

CITTA' DI MANTOVA

29 GEN. 1975

OC 717

1973



SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV - N. 5 - 2° SEMESTRE 1974

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale
e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di
Credito Fondiario delle Venezie



DAL 1825

AL SERVIZIO DEI RISPARMIATORI
E DELLE ECONOMIE LOCALI



127 sportelli nelle province di
Verona - Vicenza - Belluno e Mantova

SEDE DI MANTOVA

Credito: Corso V. Emanuele, 26
Esattoria: via Arrivabene, 26

Dipendenze

in Provincia di Mantova
Ostiglia - Poggio Rusco
- Quistello

00.712

AGIP F.1

WOOM SUPER MOTOROIL

AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMPRICA S. p. A.

MANTOVA - Via F.lli Bandiera, 17 - Telefono 27.721 - 22

**RIDUZIONI
INGRANDIMENTI
GIGANTOGRAFIE**

**strumenti
topografici**

**SALMOIRAGHI
KERN
GALILEO**



CINE. FOTO. OTTICA

LINI

**MANTOVA Via Roma, 25
Telefono 21674**

CITTA' DI MANTOVA

Rivista del Comune di Mantova e Bollettino di Statistica

N. 61

ANNO 1973

Direttore: On. GIANNI USVARDI

Comitato di Redazione:

FRANCO AMORI - Dott. ROMANO ARIOLI - Rag. EMILIO FANIN - SPARTACO GAMBA
- VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - NINO ROSSI - Geom. SILVIO BOTTOLI
- Dott. Ferdinando RABACCHINO, Segretario Generale - Dott. MARIO MAZZALINI, Vi-
ce Segretario Generale.

Segretario di redazione: LINO TOSETTI

Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI e N. F. ZUCCOLI.

Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21.451 - Int. 86

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

ANNO 1973

Gianni Usvardi

Numero di cronaca degli avvenimenti
e attività dell'Amministrazione nel
1973

pag. 3

Franco Amori

Relazione al Bilancio di previsione
per l'esercizio 1973

pag. 15

Aldo Nardi

Il piano Regolatore Generale e la
nuova città

Il cimitero principale di Mantova

pag. 20

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

GENNAIO-FEBBRAIO 1973

Foto: Lini, Sbarbert, Foto 2000, Servizio Stampa del Comune

Tip. C.I.T.E.M. - Via Fratelli Bandiera, 32 - Tel. 22.464 - Mantova



Il Consiglio Comunale elegge l'on. Gianni Usvardi nuovo sindaco della città

Nella seduta del 4 aprile del Consiglio comunale, l'on. Gianni Usvardi, capogruppo consiliare del Partito Socialista Italiano dal 1960 è stato eletto sindaco della città in sostituzione del dimissionario dott. Luigi Grigato.

Per lui hanno votato i consiglieri del PSI, della DC, del PSDI, del PRI e a titolo personale il prof. Campagnari del PLI. I rappresentanti del PCI e del MSI-Destra nazionale hanno votato scheda bianca.

L'on. Usvardi è il sesto sindaco di Mantova dalla Liberazione a oggi. E' nato nel 1930. Giornalista professionista. E' membro del Comitato centrale del PSI e dell'esecutivo della Sanità della direzione del partito.

E' stato eletto per la prima volta alla Camera nel Collegio Mantova-Cremona nel 1963; rieletto nel 1968 ha attivamente lavorato in sede di commissione e di assemblea come relatore e come presidente di varie commissioni. E' stato capogruppo parlamentare socialista alla Camera. Ha presieduto la commissione parlamentare d'inchiesta per le condizioni dei lavoratori nelle fabbriche; presidente dell'Unione interparlamentare dello sport per due anni; tre volte sottosegretario di Stato. Sottosegretario alla Sanità (1968-69) ha predisposto varie leggi (norme delegate ospedaliere, antidoping, lotta alla droga e al fumo). Sottosegretario al Turismo e Spettacolo (1970-72), ha operato decisamente nella battaglia per il trasferimento dei poteri alle Regioni. E' nella presidenza nazionale dell'Associazione italiana circoli sportivi; in qualità di presidente dell'Ente manifestazioni mantovane ha contribuito al rilancio culturale della vita della città.

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 1973

Onorevoli Consiglieri,

la situazione politica internazionale sta aprendosi ad una distensione vera e la fine della guerra del Viet-Nam ci conferma con vigore l'importanza e la forza dei valori della partecipazione attiva dei popoli nella libera costruzione del loro futuro.

La collettività mantovana è lieta della pace raggiunta sul Sud-est asiatico ed auspica che la diplomazia abbia ragione sulle armi anche nel Medio Oriente e riconfermiamo che con attenzione il Consiglio seguirà le vicende internazionali certo che ovunque la pressione dei popoli porterà all'affossamento della politica di potenza.

Infatti mentre ci accingiamo a discutere questo bilancio preventivo del 1974 ci preoccupa veramente la particolare e delicata situazione in cui versa il Paese con i suoi numerosi e gravi problemi, che, a parere nostro, devono trovare un'adeguata risposta solamente nella ripresa a livello nazionale con vigore, rinnovata fiducia e concreta solidarietà della collaborazione di centro-sinistra.

Disapproviamo i recenti attacchi alla volontà politica di ricostruire il centro-sinistra in campo nazionale e gli altrettanto gravi attacchi alle libertà individuali, tanto che a questo proposito riteniamo di fare nostre le dichiarazioni di pochi giorni or sono della Regione Lombardia che dicono testualmente: « Preso atto della gravità del fenomeno degli illeciti controlli telefonici eseguiti a danno di privati cittadini, personalità pubbliche, partiti politici democratici, organi d'informazione ed enti pubblici, di cui la cronaca sulla base di precise iniziative della Magistratura ha rilevato alcuni elementi di fatto, ed insieme un'impressionante ed estesa rete di complicità; sottolinea l'inaccettabile offesa che tali fatti rappresentano per i fondamentali diritti democratici sanciti dalla nostra Costituzione; auspica l'istituzione di un sistema preventivo di tutela e di garanzia di fondamentali libertà democratiche; afferma la propria preoccupazione per i pericoli che tali fatti rappresentano per le istituzioni democratiche e la legalità repubblicana soprattutto di fronte a ripetuti episodi che rivelano l'azione di centrali i cui legami risultano oscuri e i cui fini sono chiaramente antidemocratici; esprime la propria soddisfazione per l'operato delle magistrature interessate e per l'impegno fermo da esse dimostrato nel denunciare gli abusi e nell'avviare le indagini; chie-

de che sia fatta piena luce sulle responsabilità al fine non solo di colpire gli esecutori materiali ma tutti gli effettivi mandanti ».

Restando sempre nel campo delle considerazioni di carattere generale condanniamo l'estrema lentezza con la quale finora vengono avanti nel Paese alcune indilazionabili riforme e le insufficienze di talune proposte avanzate così nel campo sanitario, così nell'urbanistica, così nella scuola tanto che auspichiamo che debba modificare rapidamente in senso politicamente più costruttivo e positivo l'attuale rapporto tra Stato, Ente locale e Sindacato.

Il Paese ha bisogno di una vigorosa ripresa della programmazione che tenga atto delle istanze del mondo dei lavoratori e della crescita del reddito nazionale annullando tutte le cause aperte ed occulte che ne hanno a suo tempo impedito l'attuazione provocando l'attuale crisi economica nazionale.

Forte preoccupazione ed allarme desta anche l'attuale braccio di ferro in campo monetario fra il Giappone, la Germania Federale e gli Stati Uniti, che si ripercuote negativamente sulle monete di quasi tutti i Paesi dell'Europa occidentale, con il gravissimo pericolo di una totale confusione valutaria che potrebbe portare ad un ulteriore indebolimento della nostra lira, preludio sicuro ad una maggiore difficoltà per le nostre esportazioni ed a una conseguenza negativa per l'occupazione e del potere d'acquisto: gravi preoccupazioni produttive dei salari dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura che tanto coinvolge la nostra economia.

Noi crediamo fermamente che queste nostre decise prese di posizione a favore del ritorno della programmazione e di un governo di centro-sinistra alimenteranno soprattutto la fiducia nelle istituzioni democratiche ed allontaneranno le tentazioni dell'autoritarismo ed i pericoli del fascismo dai quali il nostro Paese non si è ancora liberato.

L'anno 1973 vede rinnovarsi come non mai l'impegno delle forze democratiche in questo senso.

Le cifre del bilancio, lo stesso deficit, rilevano lo sforzo di tenere il passo con una situazione difficile che si evolve rapidamente, in attesa sempre più cosciente di un equilibrio economico da parte della popolazione mantovana ed in una richiesta sempre più pressante di dilatazione dei servizi sociali.

Il modo, la forma, la misura in cui l'Ente locale assolve il compito di erogatore dei servizi sociali risultano il termometro di un sistema democratico, la validità di un rapporto cittadino-comunità, la sostanza di un gradino di civiltà.

In questa direzione è il nostro impegno a Mantova per il '73. E' l'impegno anche di un'alleanza che si impone nel Paese per una sollecita e vigorosa ripresa di una politica di riforme che dia risposta a tanti drammatici bisogni di stabilità di posto di lavoro — di difesa del salario — servizi di sanità — di diritto allo studio in parità di condizioni tra campagna e città, equilibrio tra zone oggi congestionate e sottosviluppate.

L'impegno dell'Amministrazione della maggioranza di centro-sinistra è la verifica di una volontà politica riformatrice intesa a perseguire obiettivi di costante adeguamento a nuove istanze in presenza di sempre nuovi problemi e dell'acuirsi di tensioni sociali sempre crescenti e ormai caratteristiche del nostro tempo.

Difficile è la vita finanziaria del Comune e del tutto inadeguata la

normativa vigente in fatto di autonomia e poteri finanziari regionali, provinciali e comunali.

Convinzione riaffermata anche di recente a livello di responsabilità di Partiti di centro-sinistra che hanno dichiarato in un documento congiunto la insufficienza del provvedimento governativo del « fondo di risanamento » per una soluzione del grave problema del disavanzo delle finanze locali, insufficienza denunciata altresì proprio ieri in sede di riunione dell'ANCI.

La massima occupazione resta pertanto il modello prioritario cui tendere con le migliori energie nel sistema di decentramento Regione-Provincia-Comune, col metodo della dialettica e della collaborazione.

Massima occupazione significa per noi difesa dei posti di lavoro nel settore chimico ed in ogni altro settore, ma significa anche la ricerca di nuovi posti di lavoro.

L'istituendo consorzio per la zona industriale, con la presenza maggioritaria degli Enti locali, crediamo sia strumento promozionale valido per occasioni di lavoro, per un sistema solido di domanda e offerta che riesca a battere l'esodo dalle compagne e che riesca a fissare la popolazione sul terreno.

La revisione del Piano Regolatore, che registra nel '73 uno dei momenti di maggior impegno, opera nuove scelte importanti e decisive per una ristrutturazione della zona industriale articolata oltre i confini comunali, in senso comprensoriale. E dalle scelte del Piano Regolatore derivano l'assetto del territorio e tutte le norme della difesa del suolo nella sua gamma di valori più ampia, dalla difesa urbanistica alla difesa ecologica.

Siamo convinti che una sicura possibilità di lavoro ed un « habitat » urbanisticamente ed ecologicamente apprezzabile sono le due componenti indispensabili ma sufficienti per frenare l'esodo e per dare una inversione di tendenza che porti ad un graduale rilancio della economia mantovana.

E' certo una azione di grande momento, che ci impegna per il 1973 e che ci apprestiamo a portare avanti col massimo di verifica democratica e col massimo di unità possibile delle forze democratiche presenti nel Comune e nel comprensorio.

Il discorso della casa è un'altra componente del quadro sociale e civile per fissare la popolazione sul terreno che è base indispensabile per un rilancio dell'economia.

Si palesa sempre più valido indirizzare l'intervento, sia nel settore pubblico che nel settore privato, il risanamento, il restauro edilizio e igienico di un patrimonio che rischia la fatiscenza anche nel centro storico della città. E' in questa direzione che l'Amministrazione si muove, onde abbattere l'alta percentuale di antigienicità delle case mantovane che tanto si ripercuote sulla stessa salute del cittadino lavoratore e della sua famiglia. Proponiamo inoltre in questo bilancio l'iniziativa, diretta o attraverso l'Istituto Autonomo, della costruzione di piccoli appartamenti cui l'offerta di mercato è carente e dove possano trovare alloggio anziani che hanno bisogno di assistenza a domicilio, dopo un recupero alla vita civile, al di fuori dell'Istituto Geriatrico.

Il 1973 vede letteralmente scoppiare il sistema dei trasporti affidati a concessionari. Stiamo vivendo il periodo della fuga dei concessionari dalle loro responsabilità, di operatori economici amanti solo del periodo

delle vacche grasse, ed il momento della pubblicizzazione dei trasporti, momento esaltante, ma carico di impegno e di responsabilità anche sul piano finanziario.

La politica del mezzo privato dall'altra parte troppo a lungo coltivata non elimina certo, ma pone in difficoltà il trasporto pubblico comunque insopprimibile proprio per le esigenze di tanti lavoratori e di tanti studenti pendolari. Proponiamo per il 1973 un contributo di 200 milioni all'APAM in cui riconosciamo anche lo strumento cardine che deve sostituirsi ai concessionari nella gestione delle linee extra urbane. Il nostro Comune capoluogo assieme a tutti gli altri Comuni si appresta con la Provincia e la Regione, in una unione ponderosa di sforzi, ad istituire un Consorzio provinciale che dia al personale dipendente dalle attuali aziende private ciò che gli spetta — che tolga le storture delle sovrapposizioni di linee e le discrasie delle attuali linee dell'APAM costrette entro i limiti dell'interesse degli attuali concessionari, in una razionalizzazione globale anche con le linee ferroviarie.

E non è senza significato che il mantovano, notoriamente arretrato nella sua economia rispetto al resto della Regione, sia il primo in Lombardia a praticare questa scelta che ha il valore di una profonda trasformazione democratica.

La politica dei prezzi e la difesa del salario sta subendo un duro colpo dopo le recentissime vicende della nostra moneta. La responsabilità certo non ricade sulla nostra Amministrazione, ma ci impegna ancora più di prima a togliere di mezzo le cause che operano nella direzione di una tendenza psicologica all'aumento dei prezzi. Per questo, proponiamo che il Comune si faccia promotore e partecipe di un Consorzio per gli acquisti collettivi, onde togliere almeno in parte le occasioni di lievitazione dei prezzi.

I servizi dell'infanzia coprono la quasi totalità della popolazione della scuola materna, anticipando le finalità del Convegno Nazionale tenuto domenica che si è concluso con l'auspicio che la scuola dell'obbligo inizi in Italia a 3 anni. Il '73 vede il nostro impegno in direzione dell'età prescolare, degli asili nido che per la prima volta, segnano anche a Mantova come in tutto il Paese, una carenza pressochè totale.

Per quanto riguarda i servizi scolastici, il '73 vede un rinnovarsi dell'impegno dell'Amministrazione per una profonda ristrutturazione dei vecchi fabbricati scolastici, a totale carico del Comune.

Si stanno realizzando i fabbricati scolastici (elementari e medie) della vecchia legge 641, ma dobbiamo denunciare il mancato proseguimento e finanziamento di tale legge così come abbiamo fatto con ordine del giorno votato da questo Consiglio comunale, che pone in difficoltà il nostro capoluogo non solo per le insufficienze della città, ma per le insufficienze dei Comuni del Comprensorio i cui effetti si ripercuotono sulla città con pendolarismi inutili e dannosi a livello della scuola dell'obbligo.

Riteniamo valida l'esperienza universitaria che vogliamo dare a Mantova e che stiamo portando avanti e non condividiamo il Piano regionale che ci riserva una facoltà di agraria. Faremo tutti i passi possibili per dare a Mantova una reale possibilità per inserirsi nel mondo universitario, non in funzione campanilistica, ma in funzione di esigenze di un mondo che cresce e che crescerà perchè quello degli studenti è destinato ad essere uno dei campi ove maggiormente lo Stato e i Comuni dovranno impegnarsi secondo le indicazioni già prefigurate che avviano la scuola dell'obbligo ad accogliere i giovani sino a 16 anni.

Nel settore sportivo la realizzazione di palestre e del Palazzetto dello Sport, tanto atteso, costituiscono un deciso passo avanti in questo scorcio di anno.

L'assistenza all'infanzia è forse il settore che ha maggiormente preoccupato l'opinione pubblica in questo inizio d'anno per le note vicende della « Casa del Sole ». La Commissione appositamente nominata dal Consiglio Comunale per lo studio del problema degli handicappati sta operando per dare adeguate indicazioni all'Amministrazione su questo delicato problema e già in sede di bilancio abbiamo inserito un largo contributo affinché dalle indicazioni delle Commissioni possa uscire una decisione essenziale. La Giunta a questo proposito esprime ancora l'auspicio per un ritorno alla piena efficienza onde poi poter programmare assieme agli altri Comuni della Provincia e all'Amministrazione Provinciale una più incisiva e razionale azione risolutiva almeno in parte, dei servizi di assistenza ai ragazzi handicappati.

Nel settore degli anziani l'impegno dell'assistenza è sempre più forte sia sul piano delle rette al Geriatrico sia per l'organizzazione dell'assistenza domiciliare che deve essere resa sempre più incisiva e più valida.

L'obiettivo, in accordo con gli altri Enti (Ospedale e Istituto Geriatrico), è il recupero degli anziani ammalati ad uno stato di salute, con visuali moderne e sostanzialmente valide che sconfiggano il « ghetto del ricovero ».

La sanità è oggi il termometro dell'evoluzione sociale e l'iter della riforma sanitaria è troppo deludente. Nostra volontà politica è di mantenere fede al nostro lavoro e nei nostri interventi a quelli che erano i principi base della riforma sanitaria: unificazione e coordinamento, con la partecipazione degli utenti, degli statuti necessari esistenti per puntare alla prevenzione e alla riabilitazione, in particolare nei settori della medicina scolastica e del lavoro.

Acquedotti, erogazione gas, raccolta rifiuti urbani, sono servizi la cui dilatazione nel Comprensorio passa da una forma sperimentale ad una istituzionalizzata nel 1973.

La costituzione dei Consorzi di erogazione di tali servizi, sia pure nella piena autonomia comunale, è infatti la formula più moderna, più economica e più valida per portare ovunque i servizi essenziali, e abolire le differenze più gravi fra città e forese.

Scatta col 1. luglio la seconda parte del riassetto per il personale ed è a buon punto lo studio del mansionario e della nuova pianta organica, che intendiamo dividere con il Consiglio dei Delegati dell'Ente e con la Commissione paritetica.

A questo punto ci pare di avere espresso sinteticamente gli impegni per il 1974 del Comune di Mantova. Altri sono documentati largamente nelle relazioni degli assessori che sono allegate al bilancio.

Ci preme però, tuttavia, prima di chiudere, ricordare l'impegno che Mantova ha nel settore della cultura. Mantova ha in regola le proprie carte di credito per far convergere su di sè impegni, interessi e attenzione della Regione e dello Stato in questo campo. E' una città, a dimensione umana la nostra, che ha bisogno di essere sempre più conosciuta e di essere sempre più amata. Maria Bellonci, nostra incompa-

rabile ambasciatrice, presentando venti giorni fa un suo nuovo libro di interesse anche mantovano, ha augurato che il 1973 sia l'anno da segnare con lapillo bianco per la città.

Al palazzo del Te, rivitalizzato, intendiamo portare, noi ce lo auguriamo, nuovi indirizzi di cultura, di arte e di pace per il paese intero.

E' un nostro obiettivo; auguriamoci dunque insieme che si concretizzi questo e quanto abbiamo letto sopra, per volontà ed impegno di tutti ».

I RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI CONSILIARI

SERGIO BIONDANI - P.C.I.

« Signor Sindaco, signori Consiglieri, gli interventi che i Consiglieri comunisti hanno portato in questa sede sul dibattito per il bilancio preventivo 1973 del Comune di Mantova mi facilitano il compito nell'esprimere la dichiarazione di voto del nostro gruppo.

Il nostro voto contrario al bilancio ed il giudizio negativo sulle relazioni politiche e programmatiche presentateci dalla Giunta, partono da valutazioni sul contenuto, sulla sostanza dei problemi, e non per scelte precostituite di astratti schieramenti.

Negli interventi di ieri ed in quelli di oggi sui temi più importanti inseriti nel bilancio che abbiamo definito nel suo complesso velleitario, ribadiamo questo nostro giudizio complessivo anche perché lo stesso dibattito di oggi lo dimostra ampiamente, in quanto le richieste di chiarimenti da noi sollecitate sui problemi più importanti e consistenti, sono rimaste, tutto sommato, senza risposta. Ci sono infatti cifre stanziare senza essere surrogate o sostenute da precise indicazioni di scelte prioritarie e di progetti precisi! Ciò che, soprattutto, ci ha portato al voto contrario è costituito dal fatto che nel bilancio non sono state compiute quelle scelte prioritarie che, a nostro avviso, avrebbero meglio potuto qualificare questo atto fondamentale dell'amministrazione del nostro Comune.

Vogliamo ricordare, perché sembra a noi determinante, che la nostra critica rivolta alla maggioranza è costituita dal fatto che l'atto più importante della vita amministrativa di un Comune qual'è il bilancio, da cui discendono le scelte, è stato fatto senza il minimo apporto dei cittadini. Già l'anno scorso, da parte nostra, sollevammo il problema e ci furono a quel proposito, accuse e promesse (ma promesse del centro-sinistra); quest'anno si è ripetuta la stessa cosa. E' stato disatteso e quindi inficiato anche uno degli obiettivi fondamentali quali il ruolo del cittadino, e la sua partecipazione da protagonista alle scelte (siamo convinti, lo ribadiamo, che il concorso dei cittadini alle scelte che abbiamo qui discusso avrebbe di gran lunga facilitato la soluzione dei problemi stessi). E questo discorso, signor Sindaco, lo facciamo proprio perché Lei stesso, ieri sera, ha ribadito testualmente che: « non è possibile stabilire dall'alto determinate scelte », ma la risposta che Lei, signor Sindaco, ci ha dato ieri sera è stata in contrasto con quanto da Lei affermato dopo e cioè che la mancata consultazione era determinata dal fatto che mancava la istituzionalizzazione dei quartieri.

Mi permetta, signor Sindaco, di rifiutare questa giustificazione, in cui — sono fermamente convinto, — anche Lei stesso non crede.

Diciamo queste cose perché siamo convinti che Lei stesso, signor Sindaco, i compagni socialisti credano come noi che, per combattere ogni forma involutiva della nostra società, sia necessario raggiungere al più presto l'obiettivo dell'allargamento della base democratica, come scelta di democrazia e di salvaguardia delle istituzioni democratiche. Scelte ed atteggiamenti che si possono avere, solo con la massima credibilità nei cittadini della coscienza del loro ruolo, cui debbono però corrispondere scelte ed atti che le istituzioni debbono compiere in quella direzione e non in contrasto con questi obiettivi. Il centro-sinistra a Mantova, in questa direzione, ha fatto ben poco, — noi lo ripetiamo — per contrasti interni alla coalizione, e quindi, non crediamo perciò che sia suf-

ficiente la singola volontà a modificare questo quadro negativo.

In questa direzione continueremo comunque a puntellare la Giunta ed a dare il nostro contributo specifico in questa battaglia per la democrazia.

Avevamo detto, nel nostro intervento sulla relazione politica generale, che non potevamo condividere le questioni di fondo, contenute soprattutto in merito al giudizio dato sul centro-sinistra ed ancora di più non condividiamo questo richiamo al centro-sinistra come toccasana di ogni male nel Paese.

In fondo, dieci anni di centro-sinistra hanno dimostrato i limiti di questa formula governativa, e cioè ritardi e carenze di cui paghiamo oggi le conseguenze. C'è un giudizio nella relazione sulla crisi monetaria mondiale e sulle ripercussioni europee che non comprendiamo così come non comprendiamo, sig. Sindaco, come i compagni socialisti abbiano potuto accogliere questo discorso: una crisi, tra l'altro, che non fa che accentuare la crisi economica che travaglia il nostro Paese, proprio per i ritardi strutturali, per la mancanza di momenti riformatori che hanno finito col porre alla coda il nostro Paese nel contesto europeo. Squilibri e contraddizioni che a Mantova, nella cosiddetta Regione più industrializzata d'Italia, si possono toccare con mano.

La maggioranza ci ha parlato delle esigenze inderogabili di sviluppo industriale di cui abbisogna il nostro territorio. Questo è vero, come è altrettanto vero che non sarà sufficiente programmare la realizzazione di infrastrutture (che non significa la mera acquisizione di aree) che dovremo organizzare a livello di comprensorio, sul quale fa perno Mantova. La rivendicazione dello sviluppo economico, sociale e culturale, deve diventare una lotta, un impegno di tutto il popolo senza però perseguire obiettivi campanilistici, lotta in cui al nostro fianco, con un proprio ruolo di coordinamento e di guida, il Comune stesso. Abbiamo però colto — diciamo questo senza la presunzione di voler dare dei giudizi sugli interventi dei consiglieri — il taglio politico dato dai compagni socialisti. Il collega Novellini, parlando a nome del gruppo socialista, ha giustamente parlato di stretto legame fra ente locale, — la sua politica e le sue prospettive — con la politica e la situazione nazionale.

L'esigenza di collegare le lotte dei lavoratori e delle loro organizzazioni in rapporto sempre più stretto con l'ente Comune è oltremodo sentita. La richiesta dei compagni socialisti di un governo che inverta le tendenze politiche in atto ci trova consenzienti; molto meno invece quando si invoca il ritorno alla formula, per noi superata, del centro-sinistra. Ciò che noi vogliamo ribadire ai compagni socialisti ed ai democratici presenti in questa sede è di chiedere e rivendicare una svolta politica nel paese, la cacciata del governo Andreotti-Malagodi e la possibilità di collegare questa battaglia con la scelta compiuta, a livello locale, di una alleanza con una Democrazia Cristiana; questa non è un'affermazione gratuita ma documentata dai recenti atti di questo partito. Noi, in sostanza, non crediamo che la scelta compiuta dai compagni socialisti possa alimentare in senso positivo la battaglia più generale per un rinnovamento democratico della nostra società. Nella nostra realtà comunale sono possibili alternative al centro-sinistra, alternative che potrebbero veramente sostanziare quelle indicazioni di politica generale che i compagni socialisti hanno avanzato in questa sede e collocare, con scelte democratiche avanzate, la nostra città fra i Comuni di punta del nostro Paese.

Per concludere, sig. Sindaco e sigg. Consig-

glieri, ho voluto ricordare molto sommarariamente le argomentazioni che hanno portato il gruppo comunista a votare contro il bilancio preventivo del Comune di Mantova per il 1973. E' certo che questo voto contrario non attenuerà minimamente il nostro impegno per contribuire a risolvere i molti problemi che sono di fronte alla collettività mantovana ».

— Esce il cons. sig. na Romagnoli (cons. presenti n. 31).

SILVIO BOTTOLI - D.C.

« Il gruppo democristiano voterà a favore del bilancio di previsione del Comune di Mantova per l'esercizio 1973.

La nostra città sta crescendo nel gusto della sua conservazione e delle sue esigenze; è una città che noi desideriamo sempre più bella, desidero che ha trovato accoglimento in varie voci del bilancio stesso: strade, giardini, sistemazione dei laghi, urbanistica e revisione del piano Regolatore. Mantova è una città che deve soddisfare le esigenze sociali degli abitanti: è per questo motivo che noi tocchiamo i grandi problemi delle scuole, degli asili, dei servizi acqua-gas e della nettezza urbana. E' una città turistica e di sane iniziative culturali: è per questo che noi pensiamo alla manutenzione dei suoi monumenti, al Palazzo Te, alle Biblioteche; all'erogazione di contributi all'E.M.M., al Palazzo della cultura e alla acquisizione e conduzione del Teatro Sociale.

A chiusura di questa discussione, corre l'obbligo di ricordare anche tutti i collaboratori del Comune di Mantova, i dipendenti, dal più modesti al più alti, a quelli dei servizi generali: Segreteria, Ufficio Tecnico, Servizio anagrafe e Stato Civile, Servizio accertamento e riscossione tributi, Polizia locale, Istruzione e cultura, Assistenza medica ed ostetrica, assistenza all'infanzia, servizio Ragioneria e, in particolare, il rag. Tosetti per la diligenza con cui ha compilato gli atti che noi abbiamo oggi approvato. Il gruppo democristiano con me, si associa con caldo calore al ringraziamento per il lavoro di questi collaboratori ed auspica che il 1973, sulla condizione e sull'indirizzo del bilancio preventivo, veda al nostra città sempre più proiettata verso un benessere ed un progresso al servizio di tutti i cittadini ».

GASTONE DARE' - P.S.D.I.

« Già nella conclusione del mio intervento di ieri sera avevo anticipato il voto favorevole del mio partito, sulla scorta delle indicazioni programmatiche di fondo e delle singole voci inserite nel bilancio di previsione per l'esercizio 1973. Mi spiace dover polemizzare con il collega Biondani su un motivo ricorrente che da mesi insistente ritorna in questo C.C. e che spesso ha contribuito a provocare ritardi nei nostri lavori. Evidentemente non possiamo pensare che le azioni di questa Giunta — anche se in singole deliberazioni abbiamo trovato molti consenzienti — possano globalmente essere approvate dai colleghi del partito comunista. Ma, il continuo ritornello e la ripetuta richiesta di rovesciare l'attuale maggioranza, di fronte allo sforzo che da diversi anni è compiuto dalla Giunta e dal C.C., non sono fondati. Forse dimentichiamo che, poche ore fa, io mi sono associato all'elogio, da parte comunista, del nostro ex Sindaco, come amministratore oculato e come attento osservatore dei problemi pubblici; forse dimentichiamo le opere e le azioni poste in essere da questa amministrazione; le scelte di fondo che abbiamo operato difficilmente potrebbero essere migliorate da una maggioranza rispondente agli auspici del collega Biondani.

Noi non vogliamo certamente affermare che il centro-sinistra sia il toccasana del nostro Paese; tuttavia, vorrei ricordare al collega Biondani e al gruppo comunista che, alcuni mesi fa, quando

sembrava vi fosse una scelta diversa da quella che sembra stia per compiere, in campo nazionale, il partito socialista, altissimi esponenti del partito comunista hanno benevolmente auspicato, sia pur provvisoriamente, l'avvento del centro-sinistra che avrebbe loro permesso di fare un dialogo veramente costruttivo e non una pura opposizione come attualmente avviene in Parlamento.

Noi a Mantova, da diversi anni, abbiamo anticipato ogni scelta; abbiamo iniziato parecchi anni fa, con il defunto Sindaco Rea, a proporre un certo discorso e ad agire in una determinata direzione ed abbiamo proseguito sulla scorta dei risultati raggiunti. Mantova non è né una megalopoli né una metropoli, ma semplicemente una città di 60.000 abitanti e non abbiamo certamente i problemi di una città come Milano il cui Sindaco ieri è andato a chiedere delucidazioni sul modo di amministrare una grande città al collega Lenzi a Nuova York.

Pertanto, mi pare che, come diceva 142 anni fa il poeta Giusti, tutto si riduca, a parer mio, a dir « levati di lì che ci voglio star io »; questa è una considerazione che si può anche inserire nella dialettica politica, ma, per il momento, questa posizione è occupata da noi. Per concludere: dopo queste considerazioni altamente filosofiche, annuncio ancora una volta il voto favorevole del mio partito al bilancio preventivo per l'esercizio 1973 ».

VANNIO CAMPAGNARI P.L.I.

« La dichiarazione di voto ci fornisce l'occasione per fare una precisazione. Noi riconosciamo che i problemi della cittadinanza mantovana sono molti e che la Giunta si sforza di affrontarli nel modo migliore. Ciò che noi sosteniamo è il fatto che i mezzi disponibili non ci consentono di affrontare detti problemi nel modo indicato. In ogni caso, noi non possiamo fare altro che esprimere — cosa che, questa volta, il collega Bottoli non ha fatto — l'augurio che realmente si riesca a realizzare ciò che è stato proposto con il bilancio. Tuttavia, per il momento, noi siamo dissenzienti ».

ENRICO NOVELLINI - P.S.I.

« Sig. Sindaco, sigg. Consiglieri, la discussione sui singoli capitoli del bilancio, le esaurienti risposte della Giunta alle osservazioni stimolatrici del Consiglio e, particolarmente, l'articolata replica del sig. Sindaco, a chiusura del dibattito sulla relazione generale, ci confermano ulteriormente nella nostra valutazione positiva del bilancio preventivo per l'esercizio 1973 al quale daremo il nostro voto favorevole.

Il nostro gruppo non ha mancato di sottolineare l'importanza degli impegni programmatici nei diversi settori di attività del Comune né di dare il suo contributo di idee alla soluzione dei problemi più significativi che stanno di fronte alla Amministrazione: contributo di idee e sostegno politico del gruppo socialista all'Amministrazione attiva che saranno sempre più intensi ed attivi in Consiglio, nelle Commissioni e in tutte le sedi appropriate in quanto siamo convinti che i prossimi mesi saranno segnati da un forte ed esaltante impegno operativo nel Comune, teso al rilancio della vita economica, sociale e civile della nostra comunità. Le premesse sono già state gettate, con provvedimenti già operanti: Piano Regolatore, Fognature, Servizi di medicina preventiva, E.M.M., pubblicizzazione dei trasporti, isole pedonali ecc., o con provvedimenti allo studio come il Consorzio per l'industrializzazione, Aziende artigianali, i Comitati di quartiere, l'Università, altri interventi nell'istruzione pubblica e nell'assistenza ai minori e agli anziani ecc.

In questa sede vogliamo ribadire la valutazione di politica nazionale che abbiamo fatto ieri in

occasione della discussione generale sulla relazione al bilancio, aggiungendo una precisazione: noi non siamo innamorati di formule né a Roma né a Mantova. Non ribadiamo che intendiamo la formula di centro-sinistra come mezzo riformatore sia a Mantova che a Roma. Se il centro-sinistra a Mantova è veramente riformatore, continueremo a sostenerlo e, se si riuscirà a realizzare un centro-sinistra a livello nazionale, noi contribuiremo con tutte le nostre forze, certi, sia a Mantova che a livello nazionale, di aiutare il progresso democratico del nostro Paese e, di conseguenza, di fare il nostro dovere di socialisti e di democratici.

Per quanto riguarda l'attività della Giunta, ci permettiamo di avanzare due raccomandazioni alle quali sappiamo sensibile la Giunta. La prima si riferisce all'esigenza che il Comune si apra sempre più alla città al fine di essere in grado di mobilitare tutte le forze sociali e interessate ad una politica di reale progresso della città stessa. Il dialogo continuo con i Comitati di quartiere, di cui immaginiamo si approverà rapidamente lo statuto unitario, con i sindacati e con i Consigli di fabbrica, con le associazioni culturali e con le associazioni giovanili e con le forze economiche non dovrà certamente essere condotto per mettere all'occhiello un'attività che può dare prestigio, ma dovrà essere condotto con la profonda convinzione dell'indispensabilità di coinvolgere tutte le forze sociali affinché la battaglia di progresso della nostra comunità, che il Comune deve guidare, abbia possibilità di successo.

La seconda raccomandazione si riferisce alla necessità di un impegno costante e battagliero, se necessario, dell'Amministrazione attiva per il ruolo che la Regione Lombardia deve assolvere e per il superamento delle attuali insufficienze, che, del resto, abbiamo apertamente denunciato nei comportamenti della Regione stessa, insufficienze che speriamo deriveranno solo dal periodo di rodaggio e dalle condizioni in cui le Regioni sono tenute dal Governo centrale.

Sono necessarie una grande sensibilità ed una continua presenza dell'Amministrazione attiva relativamente ai problemi dei grandi progetti di trasporto — idrovie, ferrovie e autostrade — che, a livello nazionale, stanno proseguendo velocemente; è inoltre necessaria un'attenzione ai progetti, molto più modesti, di politica economica che, sempre a livello nazionale, stanno andando avanti, attenzione e sensibilità per contrastare questi progetti in quanto sono in netta contraddizione con una politica di programmazione democratica che sola può aiutarci nel nostro sforzo di risolvere le sorti della nostra comunità ».

VINCENZO GIANCHINO P.R.L.

« Ai di là del riconoscimento e delle critiche avanzate durante il dibattito, che devono essere intese come libera dialettica che deve necessariamente sussistere quale modesto apporto di idee e di proposte per sempre meglio operare, il partito repubblicano esprime voto favorevole al bilancio di previsione per l'esercizio 1973, esprimendo, in questo modo, un atto di fiducia che sicuramente vedremo corrisposto per il bene dei cittadini mantovani. Mi associo anche agli elogi tributati a tutto il personale comunale e, in particolare, alla Segreteria Generale per il prezioso lavoro svolto, dal geom. Bottoli ».

THURINGER - M.S.I.

« Il voto negativo del nostro gruppo era già implicito nell'intervento del collega Generali. Non voglio qui ripetere quanto dal mio collega affermato sulla nota antinomia che, da qualche tempo, è diventata una sottolineatura d'obbligo, una specie di orpello che orna le relazioni che avviano alle discussioni dei bilanci preventivi. Mi sia soltanto consentito di affermare che le cosiddette posizioni caratterizzano soltanto la incapacità del superamento e inficiano i propositi di avanzamento che, con tanta enfasi, vengono ripetuti di volta in volta. Pensiamo che, per portare a soluzione i problemi della nostra città, siano necessarie due condizioni: una omogenea volontà politica a livello esecutivo e, strettamente collegata a questa, un sostegno strumentale di natura finanziaria. Nel passato, questa Amministrazione ha evidenziato più di una « crepa » e manifestato, anche in un recente episodio, evidenti segni di insofferenza, anche a livello personale. Noi abbiamo l'impressione che, in quell'occasione, la situazione creata non sia del tutto dissipata, impressione che ci induce a pensare che, costretta per il momento ad uno stato di latenza, possa riemergere quando certi nodi arriveranno al pettine.

Per quanto riguarda il problema delle risorse finanziarie, è mio personale parere che una più penetrante ed estesa indagine sulle capacità contributive delle singole categorie professionali potrebbe portare ad un notevole incremento delle entrate tributarie. Il piano di risanamento delle finanze locali dovrebbe risolvere completamente il problema, sia pure entro certi limiti ».

Nessuno chiedendo di intervenire sulla proposta, il Presidente pone in votazione il seguente ordine del giorno, che tiene conto delle suddette modifiche, senza che sia sollevata eccezione alcuna dai Consiglieri in ordine a detta votazione:

« Il Consiglio comunale udita la relazione del Sindaco-Presidente; esaminato il progetto del bilancio preventivo del Comune e dei servizi speciali gestiti in economia per l'esercizio finanziario 1973, presentato dalla Giunta Municipale; richiamate le forme della legge 1-3-1964, n. 62, del P.D.R. 8-3-1965 n. 670 e del D.P.R. 29-11-1965, n. 1422, nonché della circolare del ministero dell'Interno n. 15400 del 27-4-1966, concernente la classificazione funzionale ed economica delle entrate e delle spese e rilevato che, in relazione alle peculiari caratteristiche di alcuni servizi e di talune spese, si è resa necessaria, pur nel rispetto della ripartizione stabilita dalla legge, una più organica e più sintetica rappresentazione con l'unificazione di alcune rubriche, mentre altre rubriche indicate nello schema di classificazione proposto dal Ministero con la circolare suddetta non sono state utilizzate in quanto non ricorrono e non esistono nell'organizzazione di questo Comune i corrispondenti servizi; fatto riferimento, per l'analisi di ogni stanziamento di entrata e spesa, alle annotazioni ed allegati di cui il bilancio è corredato;

RILEVATO:

a) che le entrate patrimoniali sono state valutate ed iscritte secondo le effettive possibilità di realizzo;

b) che i tributi comunali sono stati applicati nel bilancio 1973 con le aliquote massime consentite ed in particolare la sovrimposta sui terreni e quella sui fabbricati con le aliquote rispettivamente di L. 30 e L. 9 corrispondente ai limiti massimi previsti dall'art. 19 della Legge 16-9-1960 n. 1014;

c) che il gettito dell'imposta sul valore locativo, dell'imposta di famiglia e dell'imposta sull'industria, commerci, arti e professioni risulta commisurato sulla base dell'applicazione delle tariffe massime in vigore, maggiorate delle addizionali stabilite dall'art. 256 del T.U. Finanza Locale 14-9-1931, n. 1075;

d) che lo stanziamento di cui al cap. 19/entrata relativo a: « Somme attribuite dallo Stato in sostituzione di tributi comunali e di compartecipazione a tributi erariali » è stato commisurato in relazione alle norme di cui agli artt. 1 e 2 del D.P.R. 26-10-1972, n. 638;

e) che gli stanziamenti di spese correnti obbligatorie sono stati limitati alle effettive ed inderogabili necessità richieste per il normale funzionamento di tutti i servizi pubblici comunali e quelli delle spese facoltative sono contenuti in misura notevolmente inferiore a quella massima fissata dall'art. 314 della Legge Comunale e Provinciale T.U. 3-3-1934, n. 383, modificata dall'art. 23 della Legge 16 settembre 1960, n. 1014;

Per tutto quanto fino ad ora affermato e per la peculiare caratterizzazione politica di questo bilancio, che pur contiene notevoli iniziative e proposte valide ed attuali, dichiaro di votare contro il bilancio di previsione per l'esercizio 1973.

Il Presidente, riassumendo la discussione generale e particolare avvenuta sul bilancio preventivo 1973, comunica che la Giunta Municipale, previa opportuna consultazione fra i propri membri, propone che al progetto di bilancio, così come distribuito ai singoli consiglieri, siano apportate le seguenti modifiche:

PARTE I - ENTRATA

Titolo V - cap. 94 - acquisizione aree per nuovi insediamenti artigiani + L. 50.000.000.
Titolo V - categoria IV - aumento della dotazione del capitolo 100: « Mutuo per il pareggio del bilancio economico 1973 » da L. 3.456.000.000 a L. 3.466.000.000.

PARTE II - SPESA

Titolo I - Sez. VII - cap. 131/2: « Spese di mantenimento di minori » + L. 10.000.000
Titolo II - cap. 297 - « acquisizione di aree per nuovi insediamenti industriali » + L. 50.000.000

DATO ATTO che il bilancio preventivo 1973 prevede il disavanzo economico di L. 3.612.925.525, per il cui ripiano la Giunta Municipale ha proposto le seguenti misure:

a) applicazione di eccedenze alle aliquote massime dei tributi appresso elencati, nei limiti stabiliti dall'art. 306 del T.U. L.C.P. 3-3-1934, n. 383 e successive modificazioni, per complessive L. 7.282.490;

— imposte sul valore locativo, di patente, sui cani: eccedenza del 50 %;

— sovrimposta fondiaria sui terreni: eccedenza di L. 10 per ogni 100 lire di reddito imponibile rivalutato;

b) contributo dello Stato, a parziale ripiano del disavanzo, ai sensi della Legge 22-12-1969, n. 964, per l'ammontare presunto di L. 139.643.035, salva la definitiva determinazione del Ministero dell'Interno;

c) contrazione di mutuo ad integrazione del bilancio per l'ammontare di lire 3.466.000.000, salva la definitiva determinazione del contributo statale di cui sopra;

VISTO:

a) il quadro generale riassuntivo dell'entrata e della spesa (situazione finanziaria) che bilancia in complessive L. 17.256.134.932, (allegato numero 2 del bilancio);

b) il quadro dimostrativo della situazione economica, da cui risulta il disavanzo di L. 3.612.925.525 (allegato n. 3 del bilancio);

D E L I B E R A

1) DI APPROVARE il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio finanziario 1973 e, con ciò, quelli particolari dei servizi speciali gestiti in economia compresi fra le con-

tabilità speciali, nei singoli capitoli di entrata e spesa che si compendiano nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATE

TITOLO I - Entrate tributarie	L. 1.712.640.720
TITOLO II - Entrate per compartecipazione a tributi erariali	» 1.741.751.172
TITOLO III - Entrate extratributarie	» 1.183.230.364
TITOLO IV - Entrate provenienti da alienazione ed ammortamenti di beni patrimoniali	» 1.099.400.000
TITOLO V - Entrate provenienti dalla assunzione di prestiti	» 8.701.516.460
TITOLO VI - Contabilità speciali	» 2.817.596.216
Totale generale delle entrate	L. 17.256.134.932

S P E S E

TITOLO I - Spese correnti:	
Obbligatorie	L. 7.121.865.315
Facoltative	» 136.000.000
	L. 7.257.865.315
TITOLO II - Spese in conto capitale	» 5.857.416.460
TITOLO III - Spese per rimborso di prestiti	» 1.323.256.941
TITOLO IV - Contabilità speciali	» 2.817.596.216
Totale generale delle spese	L. 17.256.134.932

2) DI APPROVARE singolarmente e complessivamente gli stanziamenti delle spese correnti facoltative nella somma di L. 136.000.000 in quanto contenute nei limiti stabiliti dalla Legge Comunale e Provinciale;

3) DI CONFERMARE l'applicazione di tutti i tributi comunali con le aliquote massime previste dall'art. 256 del T.U.F.L. e art. 26 della Legge 16-9-1960, numero 1014, oltre le eccedenze in appresso indicate;

4) DI PROVVEDERE al ripiano del disavanzo economico di complessive lire 3.612.925.525 mediante:

a) l'applicazione delle seguenti eccedenze alle aliquote massime:

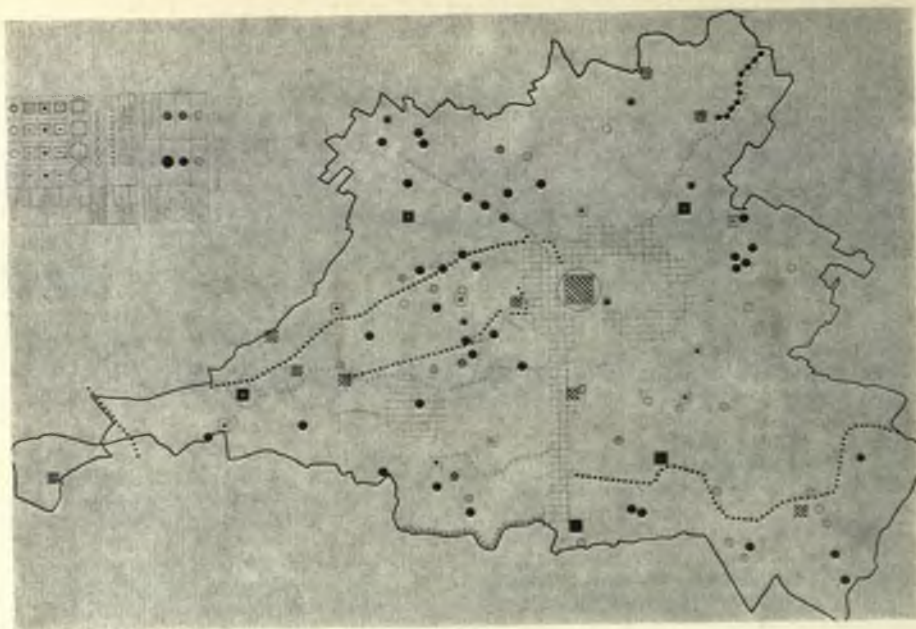
— dell'imposta sul valore locativo: 50%	L. 800.000
— dell'imposta di patente: 50%	» 1.250.000
— dell'imposta sui cani: 50%	» 2.750.000
— della sovrimposta terreni: 10%	» 2.482.490

con il gettito preventivo in totali **L. 7.282.490**

b) il contributo statale ai sensi dell'art. 10 della Legge 22-12-1969, n. 904 di presunte L. 139.643.035, salva la definitiva determinazione del Ministero dell'Interno;

c) la contrazione di mutuo passivo integrativo di L. 3.466.000.000.

L'Ordine del Giorno suddetto risulta approvato con voti 21 favorevoli e n. 10 voti contrari sui 31 Consiglieri presenti e votanti ».



Primo contatto della città con il suo futuro, ovvero, prima presa di contatto con gli obiettivi della revisione del piano regolatore generale che l'amministrazione comunale ha affidato all'arch. Silvano Tintori di Milano e alla sua équipe: gli architetti Augusto Perelli, Cesare Stevan, Paolo Bulli e Nicola Voceri. Il convegno al teatro Scientifico ha avuto questo significato, e all'introduzione del sindaco on. Usvardi, all'intervento dell'assessore comunale all'urbanistica Amori e alla relazione dell'arch. Tintori, sono seguiti infatti diversi interventi da parte di operatori politici, amministrativi, tecnici, sindacali, nonché dei rappresentanti di comitati di quartiere.

LA CITTA' HA PRESO CONTATTO CON IL SUO FUTURO

Il Piano Regolatore Generale e la nuova città

Convegno sulla revisione del P. R. G.
il 18 Novembre al Teatro Accademico

Il tema di oggi è certamente importante e stimolante al punto da sembrare persino ambizioso.

E' un primo incontro pubblico dopo l'avvenuta discussione e approvazione in Consiglio Comunale delle linee di indirizzo per la revisione del piano regolatore generale e dell'affidamento dell'incarico al Prof. Arch. Silvano Tintori e ai suoi collaboratori (Arch. Prof. Augusto Perelli, Prof. Cesare Stevan, Arch. Paolo Bulli, Arch. Nicola Voceri) alla revisione stessa.

L'Amministrazione Comunale ha voluto questo primo incontro (altri ne seguiranno) al quale sono state invitate tutte le forze mantovane, dai comitati di quartiere ai sindacati, i partiti politici, gli Amministratori e Tecnici comunali dei Comuni del Comprensorio intorno a Mantova, gli ordini professionali, operatori economici e culturali per registrare i preziosi indispensabili suggerimenti e indicazioni che emergeranno e tenerne conto in sede decisionale allorché il Consiglio Comunale sarà chiamato alla discussione di sintesi e alle scelte da operare di volta in volta.

Appare anche superfluo sottolineare l'importanza e la validità dell'incontro proposto, perché si tratta di dare il più ampio spazio ad una effettiva partecipazione democratica alla elaborazione e alle scelte.

Questa revisione generale del Piano Regolatore altro non è che un nuovo Piano Regolatore divenuto ormai una indilazionabile esigenza come un primo passo verso quel tipo di « pianificazione continua » auspicato dalla più illuminata cultura urbanistica.

Appare chiaro quindi che la revisione in atto travalica i limiti di correzione e di aggiornamento del vecchio piano per divenire l'occasione di pianificazione e gestione del territorio comunale ed extracomunale (comprensorio) nel quadro generale di una politica di programmazione e di assetto territoriale coerente ed efficace.

La stessa richiesta di revisione oltre alla stessa età del piano evidenzia i punti di maggiore conflitto tra la situazione della strumentazione urbanistica e la situazione reale cercando di individuare le principali motivazioni, a sostegno della richiesta, suddividendole in tre ordini di elementi:

1) Elementi di ordine esterno al piano

e cioè di quei parametri che il P.R.G. al momento della sua redazione non poteva prevedere in quanto derivanti da nuove disposizioni legislative, da nuove infrastrutture territoriali ecc.

2) Elementi di ordine interno al piano

sono state esaminate in questo campo le caratteristiche proprie

(premesse, impostazione, dati tecnici) del P.G.R. in relazione alla loro presente opportunità ed attualità.

3) Elementi di ordine settoriale

individuabili in quelle particolari aree del territorio comunale in cui si è palesato urgente un intervento esecutivo che, alla luce della situazione attuale, comporterebbe una variazione della destinazione urbanistica.

Quindi non interventi parziali, ma un procedimento organico, quale verifica generale delle vocazioni territoriali del Comune nell'ambito di una visione comprensoriale capace di promuovere un tipo di sviluppo al di fuori di anacronistiche formule campanilistiche.

Viene cioè precisato l'impegno di dare il via a questo processo di assetto territoriale, con la revisione del P.R.G., che organizzi i territori non solo del Comune di Mantova ma anche dei Comuni del comprensorio.

Da molto tempo si parla di comprensorio e il Comune di Mantova aveva individuato a suo tempo e lo sta verificando, una dimensione ipotetica non chiusa di circa 17 comuni (Mantova, Bagnolo S. Vito, Bigarello, Borgoforte, Castelforte, Castel d'Ario, Castellucchio, Curtatone, Goito, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Roncoferraro, Roverbella, S. Giorgio, Villimpenta, Virgilio), localizzandolo in una cerchia di Comuni confinanti che finora hanno retto abbastanza bene il livello demografico con aumento di popolazione per riflesso immediato della vicinanza con il capoluogo, e in una ulteriore cerchia di Comuni che invece denunciano la flessione demografica per effetto dell'esodo dall'agricoltura.

Questa prima ipotesi di comprensorio però dovrà essere verificata al più presto ma non esclude e non è incompatibile con altre idee o proposte (vedi l'asse Mantova-Suzzara e l'asta della Brennero verso Verona) che tutte le forze dovranno responsabilmente a loro volta approfondire e confrontare in un contesto generale.

Il fatto caratterizzante di questo piano regolatore resta nella dimensione comprensoriale, in questo modo nuovo di pensare. I Comuni nella loro piena autonomia saranno i protagonisti del processo di ricerca dello sviluppo economico, sociale e culturale capace di mettere in movimento il decollo delle nostre terre sottosviluppate in una provincia più volte definita con crudo realismo « la cenerentola della Lombardia ».

La formula del piano intercomunale, già sperimentata da altri Comuni, quasi sempre con risultati negativi, è apparsa senz'altro inadatta per le difficoltà che tutti conoscono della legge urbanistica che risale, tra l'altro, al 1942.

Noi abbiamo ritenuto invece di adottare uno schema di piano comprensoriale per linee essenziali, ma tuttavia sufficienti per tracciare gli indirizzi di un assetto territoriale che ai mantovani insieme con gli altri comuni dovranno individuare, prevedere e organizzare.

Il piano si potrebbe meglio configurare in una successione di schemi spaziali (dall'assetto territoriale del comprensorio ai piani particolareggiati) visualizzanti le scelte connesse ai reali programmi di intervento.

In funzione della gestione e dell'intervento attuativo il piano sarà temporalizzato e distinto in programmi operativi a breve, medio e lungo termine individuanti i successivi strumenti per il conseguimento di finalità precise e definite nel campo degli interventi strutturali e infrastrutturali.

La zonizzazione ed ogni criterio vincolistico passivo saranno intesi ed usati come strumenti di salvaguardia in funzione degli interventi

necessari, e non come cristallizzazione del destino delle varie particelle del territorio.

L'intervento pubblico, sia nel campo dei servizi ed infrastrutture, sia nel campo della casa (inteso come servizio sociale), sia nel campo del controllo, incentivazione, intervento diretto, per gli insediamenti produttivi, è lo strumento prioritario di attuazione del Piano nella prospettiva di una reale gestione pubblica del suolo.

Il piano comunale del capoluogo deve necessariamente integrarsi ad uno schema di assetto territoriale del comprensorio predisposto di concerto con gli altri comuni in particolare per quanto riguarda viabilità, trasporti, insediamenti produttivi, salvaguardia, valorizzazione artistico ambientale e servizi sociali.

Il lavoro di predisposizione del piano deve costituire già fase di gestione e di pianificazione continua attraverso la costante integrazione fra dato tecnico, scelte politiche e successive verifiche.

In questo senso dovrà innescarsi fin da ora un processo di partecipazione e non di mera consultazione, di tutte le forze interessate ai vari livelli.

In sostanza un dibattito a vasta partecipazione per le scelte orientative fondamentali, di individuazione delle scelte politiche determinanti, in relazione agli strumenti ed ai programmi di intervento operativo.

I punti fondamentali intorno ai quali è già iniziato il processo contemporaneo di ricerca e di dibattito sono:

Il comprensorio

rapporti tra P.R.G. e piano comprensoriale e rapporti con la Regione.

I piani particolareggiati

controllo e verifica della loro elaborazione nella fase preparatoria del P.R.G.

Piano per la casa - revisione 167

legge sulla casa (865) come strumento prioritario per l'attuazione del piano e programmazione degli interventi e nuove proposte del Comitato della Programmazione (7 novembre 1973).

Laghi

integrazione fra il problema specifico e quello più generale delle scelte territoriali alla luce della variante già approvata per la salvaguardia ambientale delle sponde. Affermazione del principio del rapporto inscindibile città-laghi che rappresenta un tutt'uno storico, culturale, ambientale.

Centro storico

inteso non come settore particolare, ma come la città in cui è connotato il carattere di Centro Storico. La revisione del P.R.G. interesserà in modo rilevante anche il C.S. inserendolo nel contesto generale, individuandone chiaramente il ruolo e le funzioni nell'ambito comunale e comprensoriale, favorendo le attività compatibili e scoraggiando quelle in contrasto con le caratteristiche fisiche, formali e socio economiche.

Così viabilità e trasporti

dovranno prevedere una politica del traffico non attraverso soluzioni tecniche costose o inattuabili, ma attraverso strumenti di politica urbanistica poggiati su valutazioni moderne e avanzate.

Le Zone industriali

con una politica a livello comprensoriale estrinsecantesi in programmi di intervento e non in generiche destinazioni.

Gli Standards urbanistici e servizi

prevedere il superamento della concezione del minimo inderogabile e ricerca della effettiva possibilità di fruizione dei servizi da parte della popolazione.

Attrezzature integrate ed efficienti, gestite dal basso e non dimensionate sulla carta con un destino di degradazione e non uso.

Il Quartiere

il quartiere inteso come prodotto della politica speculativa degli anni 50 e ora come momento di rivendicazione e di presa di coscienza della base. Superamento della concezione rivendicativa del servizio di quartiere solamente.

Ma il quartiere come struttura organica della città nella visione comprensoriale: ruoli e funzioni.

In questi ultimi tempi si è seguita la strada di un concreto rilancio della politica urbanistica perché siamo convinti che può rappresentare il volano per mettere in movimento un processo globale di iniziative e interventi capaci di dare slancio e scuotere la « bella addormentata » mettendo in azione le potenzialità esistenti e non.

Lo studio urbanistico sul Centro Storico già realizzato per 2/3 da un gruppo di architetti esperti e che dovrà essere completato al più presto.

La variante al P.R.G. sulle sponde dei laghi per la salvaguardia ambientale.

L'affidamento e già avviato studio di 5 piani particolareggiati in varie zone della città: zona ex Ghetto - S. Leonardo - Formigosa Castello Borgo - Lunetta Frassino - Borgochiesanuova.

La revisione generale del Piano Regolatore che oggi stiamo discutendo, dicono chiaramente dell'impegno e della volontà del Comune di portare avanti con efficacia una politica che dia una svolta decisiva alla nostra città coinvolgendo la stessa intera provincia.

Mantova, (il suo hinterland) potrà organizzare oggi, con la revisione del P.R.G., il territorio, puntando decisamente al decollo sostanziale sul piano economico-sociale e culturale, pur mantenendo ferma l'esigenza di una città a dimensione dell'uomo, una città dal volto umano.

Noi vogliamo però che tutto questo non resti una pura astrazione ma deve invece rappresentare una rinnovata volontà politica e programmatica per il rilancio di Mantova nel contesto provinciale, regionale e interregionale.

Dobbiamo assicurare un ruolo preciso per Mantova, quel ruolo che le spetta e che possiede solo sulla carta: la funzione di capoluogo quale polo di attrazione e di sviluppo degli interessi provinciali sul piano culturale, commerciale, e più in generale sul piano economico sociale.

Dobbiamo vagliare a fondo tutte le possibilità insite nel territorio. Orientare con una energica azione non certo vittimistica, grossi investimenti che possono essere effettuati dallo Stato e dalla Regione. Senza per questo limitarsi ad attendere questo tipo di interventi, ma bensì provocare immediate risposte nel territorio.

Del resto i maggiori centri della provincia, eccentrici rispetto al Capoluogo: Sermide, Castiglione delle Stiviere, Viadana, Suzzara ed

altri, finiscono per gravitare sui capoluoghi delle province limitrofe.

Questo avviene anche a causa delle carenze di strutture e infrastrutture della nostra città.

Mantova per assumere il ruolo di capoluogo dovrà divenire un centro di scambi interprovinciali nel quadro di quella funzione cerniera interregionale che è una delle vocazioni più interessanti della nostra città. Il miglioramento delle condizioni di un centro come il nostro, che ha sempre avuto caratteristiche prevalentemente agricole e di città « isolata » dovrà far sì che Mantova diventi una vera città, con adeguati servizi e moderne strutture economiche (leggi processo d'industrializzazione) affinché diventi competitiva rispetto ai capoluoghi di altre province.

Lo stesso discorso vale per il sistema dei trasporti al servizio del capoluogo mantovano.

Il problema ha due aspetti: collegamenti i con i grandi centri urbani extraprovinciali, collegamenti interni con i centri mantovani; a questo proposito con l'avvenuta pubblicizzazione dei trasporti nella nostra provincia (che salutiamo con estremo favore) pensiamo si possa realisticamente fare un discorso di notevole interesse.

Il discorso riguarda anche il miglioramento della rete viaria, ferroviaria e un servizio di trasporto pubblico, automobilistico al servizio di tutta la Provincia e non solo al servizio della Città.

Appare inoltre indispensabile un coordinamento degli interventi tra il modello di programma e i vari Enti che operano a vari livelli: ANAS - ENEL - Ferrovie ed altri.

L'impegno nostro dovrà essere quello di proporre un programma e un modello di sviluppo, di assetto territoriale, da noi creato e costruito, quale tessera di un mosaico già in grado di concorrere concretamente all'inversione di tendenza in atto a livello regionale e che nonostante alcune apprezzabili affermazioni di principio, nei fatti invece, dobbiamo registrare ancora il sempre più preoccupante congestionamento delle zone congestionate e l'altrettanto continuo impoverimento delle zone depresse.

Sappiamo che sarà una battaglia difficile, poichè siamo certi che ogni passo avanti dovrà essere conquistato giorno per giorno. E' però una battaglia politica che intendiamo fare fino in fondo per affermare non certo campanilisticamente l'esigenza che la Regione nella quale abbiamo fiducia e speranza, imbocchi concretamente la strada tesa al riequilibrio e ad una corretta politica di programmazione.

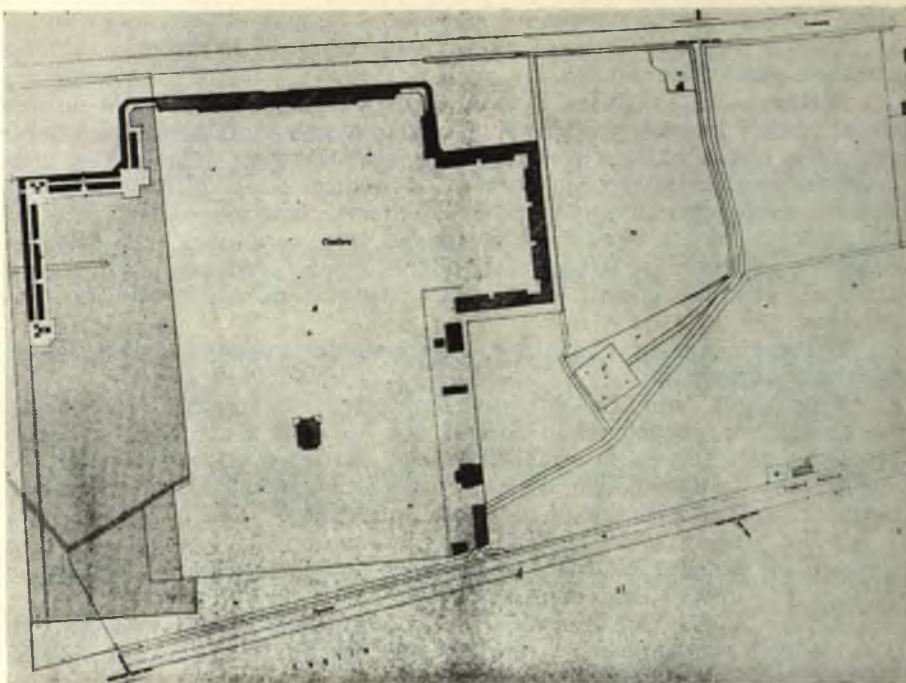
Per concludere questa breve introduzione ribadiamo anche a noi stessi che occorre il contributo di tutte le forze sociali, economiche e culturali della nostra città e dei comuni interessati.

Occorre un impegno culturale, tecnico e un impegno politico capaci di portare a quella sintesi positiva fra dato tecnico e scelta politica, capaci di portare ai risultati di cui la nostra città ha bisogno.

Su questi indirizzi di massima che rappresentano certo un punto di partenza; sui problemi che verranno illustrati e trattati dal prof. Silvano Tintori e dai suoi collaboratori noi auspichiamo che si sviluppi un dibattito proficuo.

Direi che l'incontro di oggi, al quale altri ne seguiranno, dovrà aprire la strada ad un processo continuo di approfondimento a tutti i livelli, immaginando una sorta di conferenza aperta, una palestra per dibattere democraticamente i problemi delle nostre terre e delle nostre genti.

FRANCO AMORI



IL CIMITERO PRINCIPALE DI MANTOVA

Nota storica

Per le nuove necessità del capoluogo che imponevano una maggiore capacità del cimitero, l'Ufficio tecnico comunale ha predisposto dal 1969 un progetto di ampliamento, per complessivi 33 mila metri quadrati di superficie, che ospiterà loculi, tombe e fosse.

Il costo dell'opera, comprensivo dell'acquisto dell'area, fu calcolato in 900 milioni.

Il primo lotto di lavori, affidato con gara d'appalto alla Cooperativa Muratori di Quistello per l'importo di 420.000.000, ebbe inizio nel dicembre 1971 ed è attualmente ultimato.

Il primo cimitero del comune di Mantova, di cui si trova traccia, era posto fuori Porta S. Giorgio, in fregio al canale Fossa Manna, e la sua funzione cessa nel 1797, quando in seguito alla occupazione francese di Mantova, il generale di brigata Miollis, comandante il Mantovano, inviava alla municipalità di Mantova, l'11 Mietitore (29 giugno 1797 v. s.) il seguente proclama:

«Vi prego, Cittadini di allontanare in quindici giorni i Cimiteri alla distanza di un miglio da tutte le città del Mantovano e di un mezzo miglio da tutti i luoghi, nei quali siano unite più di cinquanta case. Invigilate che siano sempre isolati a più di duecento passi per lo meno, situati in terreno assorbente, e suscettibili di impedire possibilmente malevoli esalazioni, che potessero spargersi per l'aria. A questo stesso fine i cadaveri devono essere seppelliti profondamente e coperti di cinque piedi di terra...».

La municipalità di Mantova, in osservanza del proclama del gen. Miollis, in data 4 agosto 1797 provvedeva all'acquisto di una parte di terra arativa ad uso cimitero civile e militare, di proprietà dei fratelli Marco Antonio e Don Ferdinando Campagnoni, posto fuori Pradella a un miglio dalla città sulla strada degli Angeli. Il terreno era stato riconosciuto assorbente e suscettibile di impedire le malevoli esalazioni, e che trattata e stabilita la vendita coi proprietari di detto Fondo a ragione di doppie venti per biolche, e tale area cadeva sul Fondo denominato S. Lazzaro.

Tale cimitero detto *dei francesi*, veniva lasciato in stato di abbandono, e poi utilizzato come cimitero militare tedesco durante l'ultima guerra, quindi definitivamente demolito.

Durante l'occupazione austriaca del Lombardo-Veneto non risulta che sia stato costruito altro cimitero, per cui si deve presumere che dopo l'annessione al regno d'Italia il comune di Mantova provvide all'acquisto di un appezzamento di terreno a pianta rettangolare delle dimensioni di ml. 164 a Sud, di ml. 204 ad Est, di ml. 161 a Nord e di ml. 205,20 a Ovest, nel podere denominato Angeli S. Lorenzo e Visentina di proprietà di Francesco Sorregotti, posto nel Comune di Curtatone in fregio alla strada Provinciale Cremonese (ora Statale), e destinato per la costruzione del nuovo cimitero, per il quale si provvide alla costruzione del muro di recinzione, secondo il progetto dell'Ufficio edilizio municipale in data 29-4-1870. In seguito a necessità si provvide ad ulteriore ampliamento del nuovo cimitero, con la costruzione della casa del custode, con stradello di accesso dalla strada provinciale in data 13-12-1874, e poi nel 1875 si costruì la chiesa per il culto cattolico, ora demolita.

Successivamente, in seguito a bando di concorso del Comune, in data 5 ottobre 1886, si addiveniva ad ulteriore ampliamento del cimitero con rifacimento del muro di cinta dei lati Est ed Ovest e di una facciata principale, si occupava un'area di 19,50 pertiche = ha 1,95 (ml. 122x161). Tale progetto prevedeva anche l'ossario comune a ridosso della chiesetta, il forno crematorio ed uno stradello centrale alla facciata per l'ingresso al cimitero dalla strada provinciale.

All'inizio del nuovo secolo, nel 1901, l'Amministrazione comunale, preoccupata della situazione e necessità del cimitero, come dalla relazione del sindaco di allora, che affermava «sia riguardo la sua destinazione, sia riguardo ai confronti con altre città di pari importanza della nostra, sia infine al riguardo estetico ed artistico», ravvisò la necessità di provvedere il cimitero di una nuova facciata e di rendere disponibile altre aree, per le sepolture private da porre a disposizione della cittadinanza.

Il Consiglio comunale nelle sedute del 3 e 21 dicembre 1901, approvava la proposta stessa, e allo scopo di avere un idoneo progetto di una nuova facciata, con sepolture murarie, ossari ecc. bandiva un concorso a premi con apposito programma, che ottenne un risultato poco soddisfacente, su parere dell'apposita commissione giudicatrice, e dovette essere rinnovato il 17 agosto 1903. Questa volta il risultato del concorso fu positivo, e la commissione esaminatrice prescelse il Progetto *Immortalità*, dell'architetto Ernesto Pirovano di Milano, che il Consiglio comunale approvava nella seduta del 31 ottobre 1904, conferendogli il premio proposto.

Per ragioni economiche il progetto non ebbe esecuzione, ma assillando sempre più il bisogno di soddisfare alle continue richieste della cittadinanza per le sepolture private, nel 1913, l'Amministrazione comunale riprese in esame le necessità del cimi-

tero, e l'incarico del progetto fu rinnovato allo stesso arch. Pirovano, che nel 1915 presentò un nuovo progetto chiamato *Esecuzione*. Detto progetto ammetteva la possibilità di essere eseguito gradatamente, sia cominciando dalla parte centrale, sia da ambedue, o almeno da una delle parti laterali della facciata.

Con delibere consiliari n. 65 in data 12 luglio 1916 e n. 69 in data 22 luglio 1916, l'Amministrazione approvava il progetto di *esecuzione facciata Pirovano* per l'ampliamento e costruzione di una nuova facciata in ceppo di grè, riguardante la costruzione della parte laterale verso la città, costituita da tre campate centrali e da uno dei corpi laterali, che venivano iniziati nel 1919 ed ultimati nel 1921. Nello stesso periodo veniva eseguito l'allargamento del cimitero con la costruzione del muro di cinta per provvedere alla sepoltura dei militari caduti nella prima guerra mondiale. Si provvide inoltre alla costruzione di un nuovo ossario comune.

Nel 1923 venne eseguito il terzo lotto dei lavori in muratura, costituenti una delle parti medie laterali della nuova fronte del civico cimitero per la costruzione del passaggio a scaglioni, della testata del portico aperto, di 5 campate di porticato doppio di colombari di facciata di punta.

Nel 1930-31 fu costruito il nuovo forno crematorio, in sostituzione di quello posto nel centro del cimitero in posizione né decorosa, né razionale.

Con deliberazione podestarile n. 1 in data 3-1-1934, vistata dalla Prefettura il 13 gennaio 1934, venne approvato il progetto di massima dell'architetto Ernesto Pirovano per la nuova fronte del cimitero ed allo stesso venne affidato l'incarico di sviluppare il progetto di dettaglio. Tale progetto, portante la data 12 marzo 1934, venne redatto in conformità del citato progetto di massima preventivamente approvato e chiamato *novissima fronte del cimitero*. I lavori ebbero termine il 18 settembre 1936 realizzando la costruzione del solo corpo centrale. Con tali opere si era creata una discontinuità tra la parte centrale e le due parti estreme della facciata, già costruite da tempo, per cui si doveva provvedere alla chiusura dei due grandi squarci con uno steccato. Ad eliminare uno stato di cose intollerabile si proseguirono i lavori di costruzione della facciata, limitatamente ai risvolti di angolo, i quali facevano parte del futuro ampliamento del cimitero, ed il cui terreno non era ancora di proprietà comunale. I lavori iniziati il 1 ottobre 1937 furono ultimati nel 1938.

Successivamente dal 1938 sino ad oggi, l'amministrazione comunale a mezzo dell'Ufficio tecnico municipale, completava le varie gallerie con porticati per loculi ed ossari, secondo il progetto dell'architetto Pirovano, verso il lato Est, sviluppandosi sul contorno dell'area di cinta del cimitero a forma di croce latina, negli anni 1948-1953-1955-1959-1960-1964 ed infine nel 1966 provvedeva al collegamento del risvolto tra il lato Nord ed Est. Tali gallerie sia per architettura, sia per disposizioni interne ed esterne dei loculi, sia infine per dimensioni, criteri costruttivi e le qualità dei materiali impiegati, furono costruite uguali a quelle eseguite secondo il progetto della « novissima » facciata del Pirovano. Durante i lavori dell'ampliamento del cimitero verso Est, si è realizzato anche il nuovo campo monumentale e la zona relativi a costruzione di cappelle e tombe per privati. Inoltre, in osservanza alla prescrizione delle norme di Polizia mortuaria, si è provveduto alla demolizione e ricostruzione della casa del custode del complesso dei servizi igienici per il pubblico, della camera mortuaria, della camera di osservazione e delle autopsie.

Ing. ALDO NARDI

Iniziata nell'agosto '72

LA NUOVA RETE DI FOGNATURA CITTADINA

PER UN COSTO PREVISTO
DI OLTRE
QUATTRO MILIARDI



Sono in corso e proseguono attivamente i lavori per la costruzione delle nuove fognature cittadine.

Il progetto generale di quest'opera tanto attesa prevede una spesa di 4 miliardi e 584 milioni di lire con contributo statale.

Fu a suo tempo redatto dall'Ufficio tecnico comunale che ne dirige l'esecuzione, accuratamente preparata e divisa in lotti successivi.

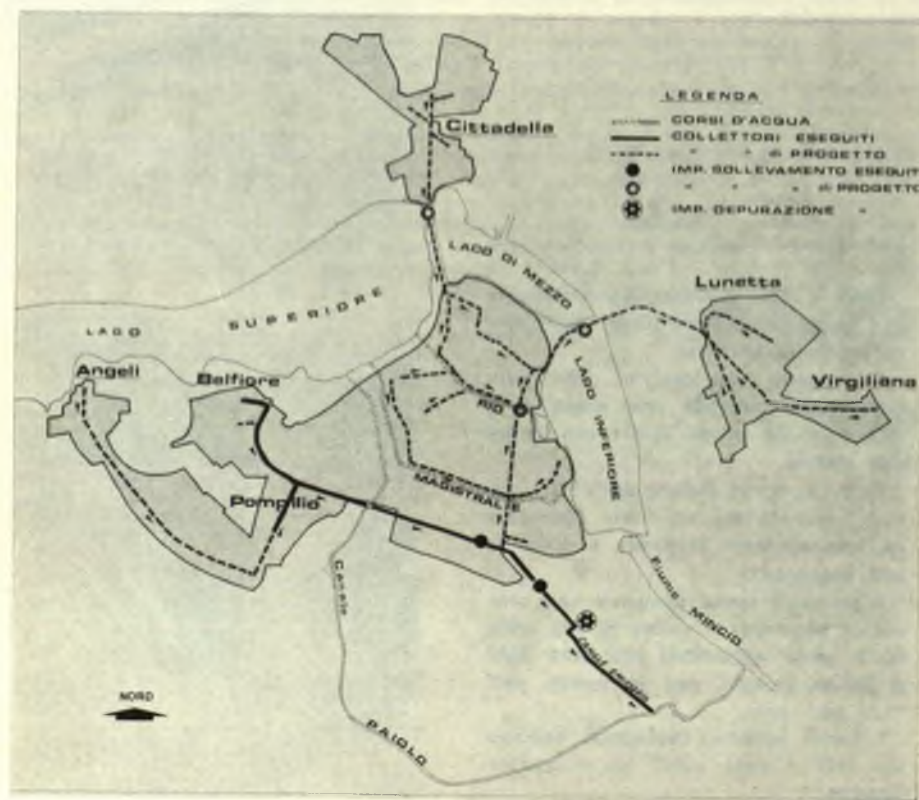
Il primo di questi comporta una somma di lavori per il valore di 700 milioni, in parte aggiudicati alla ditta SIAF di Milano-Venezia, con lo sconto dell'11,23 per cento.

I lavori vennero consegnati nell'agosto 1972 e sono giunti ora a completamento.





Qui e nella pagina precedente, alcune immagini colte durante l'esecuzione del primo tronco. Sotto, riproduzione della planimetria generale.



Duemila nuovi alberi nei viali della periferia



Un censimento eseguito durante l'inverno precedente dava la misura della necessità di sostituzione e di impianti ex novo di alberature lungo i viali della periferia cittadina. A conti fatti, nel marzo, si è giunti a duemila nuove piante poste a dimora.

La maggioranza di tale lavoro è naturalmente servito a rendere « alberati » dei viali di recente completamente nella sistemazione urbana di Mantova.

Inoltre sono stati sistemati giardinetti e piccole zone a verde in vari punti del centro cittadino.

Una vasta operazione antirifiuti ha preso il via nel mese di marzo per interessamento diretto di esperti, degli assessori dei settori competenti e del Sindaco.

Interventi immediati per l'abolizione delle discariche abusive sono stati seguiti dall'autorizzazione a scaricare in ben definite zone attorno alla città.

Il servizio municipalizzato della nettezza urbana ha previsto inoltre particolari « giri di raccolta », periodici, per convogliare a rifiuto quegli oggetti eccessivamente ingombranti che i cittadini non possono immettere nel comune « bidone » della spazzatura, nè dare al raccoglitore giornaliero.

CITTA' PIU' PULITA

Approvato il progetto per la nuova Scuola Materna Statale in Valletta Valsecchi

Attraverso i competenti uffici della Prefettura si è appreso che in data 9 marzo è stato approvato il progetto per la costruzione della Scuola materna statale di Valletta Valsecchi, con decreto a firma del presidente del Magistrato alle acque di Venezia.

Il nuovo edificio scolastico è stato previsto capace di tre sezioni, con relativi due atri per attività comuni, la sala mensa, quindi cucina, servizi, spogliatoi e inoltre ambulatorio medico e ufficio dirigente. Il complesso, progettato ad unico piano rialzato, è suscettibile di ampliamenti per esigenze future.

25 APRILE 1973 Significativa e solenne cerimonia per l'Anniversario della Liberazione



Un momento della cerimonia. Parla la Sen. Tullia Carettoni.

Antifascismo e libertà

Presenti le autorità cittadine, il vice presidente del Senato, Tullia Carettoni, ha tenuto il discorso celebrativo ufficiale ai cittadini convenuti, dopo aver deposto la corona d'alloro sul monumento alla Resistenza assieme al Prefetto e al Sindaco Usvardi.

Il vice presidente del Senato ha esordito affermando che la « festa di aprile » quest'anno non poteva essere celebrata senza avvertire un complesso nodo di sentimenti.

Premesso che nonostante tutto, nonostante le provocazioni, c'è una differenza abissale tra la Repubblica democratica e lo stato che l'ha preceduta, abbiamo oggi purtroppo la consapevolezza che dopo il 25 aprile del 1945 non è stato fatto tutto quanto si doveva fare. Anzi, in questi ultimi anni si è consentito che la Costituzione fosse vilipesa nel suo aspetto fondamentale: quello della fede antifascista. La destra vuol fare tornare indietro il Paese. Ma la risposta popolare agli attacchi fascisti è sempre stata serena e tranquilla.

Lo si è visto — ha detto la senatrice — dopo la strage del 1969 in piazza Fontana. Purtroppo pensavamo che il fascismo fosse finito quel 25 aprile di ventotto anni fa. Invece ecco ancora oggi il delitto usato come strumento di lotta politica.

Dopo un'interessante e precisa esposizione di tutti i fatti indicativi dell'esistenza di piani eversivi e la citazione di vari personaggi ex appartenenti all'esercito e alla diplomazia passati al MSI, la senatrice ha soggiunto che dobbiamo correggere tutto. Il fascismo va eliminato, altra strada non c'è.

Altre manifestazioni programmate:

18 aprile - teatro Ariston - ore 11: spettacolo per gli studenti, concordato con il Provveditorato agli Studi: « I' à portà al nostr'amich a villa Gobio », del concittadino Vanni Mingardo, atto unico sull'ambiente locale nel '43-'44. Recital di poesie e testimonianze dedicate alla Resistenza.

Pomeriggio, ore 17 - stesso spettacolo recitato nelle Officine Belleli per accordo con le federazioni sindacali.

Assemblee operaie con intervento di rappresentanti del Comitato antifascista, allo stabilimento Montedison, e alla Cartiera Burgo.

In maggio rappresentazioni serali all'aperto nei quartieri, dell'atto unico di Vanni Mingardo.

Nelle mattinate dei giorni festivi al cinema Apollo proiezione gratuita di film in argomento con i temi della Resistenza.

**«LE PIAZZE E I MERCATI
SONO IL CUORE DELLA CITTA'
NOSTRO IMPEGNO
E' RENDERLI SEMPRE PIU'
EFFICIENTI E FUNZIONALI»**

Nello spirito di questa frase del Sindaco, si è svolta, nella mattinata del 28 maggio, la visita inaugurale della Giunta al rinnovato mercatino rionale di piazza dei Mille.

Durante il mese di maggio la sezione giardini dell'Ufficio tecnico comunale ha provveduto a installare lungo le sponde del Lago di Mezzo numerose panchine, molto comode per chi voglia sostare con una certa tranquillità lungo questa passeggiata preferita dai pescatori.

Conoscere il passato per capire il futuro

La presentazione ufficiale della « Storia d'Italia » della casa editrice Einaudi al teatro accademico del Bibiena ha rappresentato un vero avvenimento culturale.

La serata del 12 giugno è stata organizzata dal Comune in collaborazione con l'Editore nel quadro delle iniziative locali per l'anno del libro indetto dall'Unesco.

Fiori e verde città '73

MANTOVA PALAZZO TE
31 MAGGIO - 6 GIUGNO

**Seconda edizione della fortunata manifestazione che vede
esposta nel palazzo giuliesco
la produzione dei floricoltori locali**

Le parole dell'assessore Franco Amori all'apertura della manifestazione:

Siamo già alla seconda edizione della mostra « fiori e verde » in palazzo Te.

L'iniziativa nata con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della natura e del gusto nell'arte dell'ornamento floreale, ha trovato l'anno scorso un inaspettato quanto entusiastico successo a dimostrazione di quanto sia presente ogni giorno di più l'inquietudine e la preoccupazione per i problemi ecologici.

Questa esposizione realizzata dal Comune di Mantova, dall'EPT e dalla Camera di Commercio, trova quindi una sua precisa funzione promozionale.

Il successo della formula di questa manifestazione è assicurato certamente dall'impareggiabile armonia che deriva dall'accostamento dei fiori e del verde con l'arte e la storia del Palazzo e dei meravigliosi affreschi nelle sale.

L'azione svolta presso tutti gli

EPT d'Italia, le Regioni, le Amministrazioni Locali, le riviste specializzate del settore, produrranno sicuramente riflessi positivi per il turismo mantovano, come pure ci pare valido il criterio di utilizzazione del Te come « patrimonio d'arte » da conservare e valorizzare, fermo restando il principio di « palazzo aperto », « godibile » dalla collettività.

Gli operatori del settore che certamente nulla hanno da invidiare ad altre città sia sul piano qualitativo che dei prezzi, si sono dimostrati sensibili, e meritano tutto l'appoggio da parte delle forze politiche, delle amministrazioni, perché questa importante attività possa godere come in altre città di contributi ministeriali o regionali.

Quest'anno inoltre la mostra si è rivolta con particolare attenzione al mondo della scuola, che partecipa attivamente. Ci siamo proposti di coinvolgere i ragazzi in un impegno collettivo per le scuole elementari con il « balcone fiorito » per casamento; e individua-

le per le scuole medie con la presentazione di disegni sul tema « fiori e verde città '73 ».

I risultati di questi ultimi tempi, nel campo del verde pubblico, che rientra nei compiti istituzionali dell'amministrazione comunale, sono confortanti: dai mq/abitante 5,3 del 1965 agli attuali mq. 8 è stato fatto un balzo in avanti di notevole importanza, e facendo il confronto con i dati di altre città (Milano mq. 4,8, Parigi 8,5, Londra 10, Mosca 12, Copenaghen 15) se ne può trarre una diretta valutazione.

L'impegno continuerà sia sul piano concreto con nuove aree a verde pubblico, che con le alberature stradali, che con i fiori prodotti e coltivati nelle nuove serre comunali, con la meccanizzazione del settore e sia sul piano promozionale come l'operazione recupero alberi di Natale, che con l'esposizione « Fiori e Verde » che si inserisce perfettamente come momento e strumento educativo e di sensibilizzazione.

La mostra è dei mantovani.

Sta crescendo a livello regionale ed è pubblicizzata sul piano nazionale; è stata potenziata e l'arco di interesse è vasto (dai fiori alle piante alle attrezzature da giardino ai fossili alle edizioni agricole ecc.).

Pensiamo possa divenire una positiva tradizione mantovana, un momento di incontro e di riflessione in un mondo che corre sempre più veloce verso l'inquinamento, sempre più condizionato dalla civiltà delle macchine, sempre più alla ricerca di ossigeno e di verde, alla ricerca di un habitat che va snaturandosi in modo allarmante.

In ultima analisi ci sembra di poter affermare che « Fiori e Verde città '73 » rappresenta una testimonianza interessante, una mostra che con il linguaggio garbato dei fiori e del verde ornamentale si pone all'attenzione dei visitatori per divenire strumento di difesa della natura ogni giorno di più compromessa.



Studenti in visita alla esposizione osservano i premi per i partecipanti al concorso di disegno sul tema della mostra.

Nuovo Macello Comunale

Nell'occasione il Sindaco ha detto:

La soddisfazione di vedere oggi conclusa l'importante opera di costruzione del nuovo Macello Comunale può portare anche, nel tracciarne brevemente la storia, a dimenticare le numerose difficoltà che ne hanno ritardato il compimento.

Non ultima ragione i formalismi burocratici, imposti ai Comuni dalle ottocentesche leggi vigenti, cui deve sottostare l'esecuzione di un'opera pubblica, formalismi che provocano modifiche e conseguenti slittamenti di costi a lunga scadenza, nonché relativi nuovi reperimenti di finanziamento e complicazioni nelle gare di appalto.

Ma certo, se ritardo vi è stato, il compiacimento per l'intenso lavoro svolto da tutte le maestranze, dai tecnici e dagli uffici addetti, in questo momento lo pone all'attenzione come elemento di cronaca doverosa, ma secondaria.

Secondaria anche al pensiero che Mantova rinverdisce così una civile tradizione in fatto di impianti di macellazione, a cui addirittura si collega il nome di Giulio Romano che nel 1536, appoggiato dalla fiducia incondizionata dei Gonzaga, fece innalzare la nuova Beccaria per ordine della Camera Ducale lungo il Rio tra il ponte di S. Silvestro e il ponte della Pescheria.

LOCALITA'/BELFIORE

AREA OCCUPATA / 21.700 metri quadrati

POTENZIALITA' DI MACELLAZIONE / oltre 100 capi giornalieri

CELLE FRIGORIFERE / numero 4 / capacità totale 294 metri quadrati compreso il corridoio, le celle, le celle di congelamento e il mercato carni - ampliabili in proiezione futura

CONTENIMENTO CELLE / 413 mezzene / 206 nel mercato carni

CAPACITA' RACCOLTA SANGUE / 4000 litri

PRODUZIONE DEL FREDDO / potenzialità 190.000 Frigorie complessive da potersi raddoppiare in proiezione futura / compressione gas FREON 22

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO / 1: settore uffici e abitazioni / 2: ambienti macellazione comprendente produzione acqua calda, vapore e aria compressa

COSTO COMPLESSIVO DELL'OPERA / L. 597.157.870 con contributo statale.

ITALIA-FRANCIA-SPAGNA

atletica leggera



La premiazione degli atleti da parte di Paola Pigni.

Al Campo Scuola si è svolto il 29 luglio il meeting internazionale di atletica leggera (juniores maschili) tra Italia, Francia e Spagna.

In programma venti gare. L'Italia è riuscita ad imporsi con un punteggio di 125,5 precedendo la Spagna che ha totalizzato 121,5 punti. Ultima si è classificata la Francia con 108 punti.

Non sono stati battuti records, ma sono stati ottenuti risultati di notevole rilievo e, quel che conta, tutte le gare hanno dato soddisfazione sul piano tecnico e agonistico.

In particolare gli 800 e i 1500 metri sono state le due gare che più hanno appassionato gli sportivi.

Alla manifestazione erano presenti i consoli di Francia e di Spagna oltre al Sindaco Usvardi.



Una iniziativa turistica del Comune

due turni di vacanza
a mamaia sul mar nero
in luglio-agosto
a prezzi particolarmente
vantaggiosi
con pensione completa
in alberghi di prima categoria
escursione nei dintorni
viaggio aereo
milano - mamaia e ritorno

IL GRUPPO FOLKLORISTICO DI EFORIE NORD DELLA REPUBBLICA POPOLARE ROMENA

Grande concorso di pubblico la sera del 13 settembre alla piscina comunale per lo spettacolo del Gruppo Folkloristico di Eforie Nord, della Repubblica Popolare Romena.

Il complesso assai noto per la sua bravura era forse già stato applaudito da qualche mantovano in vacanza sulle coste del Mar Nero.

Comunque, il folklore romeno è per sua natura uno spettacolo, il che, aggiunto alla bravura degli interpreti, lascia intendere quale può essere il successo che riscuote il gruppo.



Il discorso del Sindaco alla folla riunita in piazza Erbe

MANIFESTAZIONE PER ALLENDE «ELIMINATO» IN CILE

Cittadini, compagni, amici,

ci ritroviamo qui stasera ancora angosciati e colpiti dalla notizia di ieri l'altro che informava il mondo di come anche sul Cile fosse scesa la notte della dittatura militare. Noi, uomini liberi, eleviamo alto il nostro sdegno in questa piazza, con alle spalle il Palazzo intitolato a quella ragione che è mancata a quei militari che stanno mettendo a ferro e a fuoco un Paese, dopo aver eliminato Allende, aperta la caccia ai marxisti, proclamato la legge marziale, chiuse le Camere, uccisa la libertà.

Ci pervade l'angoscia delle similitudini, degli accostamenti, dei ricordi e la guerra civile in corso ha già un nome, Resistenza.

Resistenza contro i militari traditori che con un golpe fascista, che tanto ci ricorda la vicenda della Spagna repubblicana del 1936, ha fatto già migliaia di morti. Primo di tutti il presidente della Repubblica Cilena Salvatore Allende, ucciso assieme ai suoi collaboratori più sinceri.

Ma l'incontro di oggi, di stasera non può essere solo quello di commemorare il compagno Allende, quest'altro socialista dal volto umano che esce tragicamente dalla scena politica per entrare nella storia del martirologio democratico.

Fra tutti coloro che al di qua degli oceani piangono la sorte di Allende noi italiani siamo, infatti, quelli che meglio possono capirne le generose impazienze, le speranze, i limiti, le contraddizioni; l'insieme di eventi che hanno portato la violenza fascista ad uscire ancora in campo aperto ed uccidere la democrazia. E trarne, se pur la storia insegna qualcosa, un freddo insegnamento. L'insegnamento di come dietro questo ennesimo golpe stiano interessi di gruppi americani e le paure e gli odii della destra interna.

Di come dietro la spietata repressione operata sugli operai e sui minatori, sui soldati fedeli alla Costituzione, siano i traditori, si chiamino oggi generale Pinochet, ieri Papadopoulos, ieri l'altro Franco, di come la ragione fosse e rimarrà sempre dalla parte dello schieramento popolare che in questi ultimi tre anni ha operato per dare al Cile il socialismo attraverso la via delle riforme democratiche.

Ma vediamo assieme i pezzi della scacchiera cilena prima di par-

lare di Allende, il « buon compagno » che ha creduto nella democrazia, nella libertà sino all'ultimo e non ha mai rinunciato alla legalità democratica. Anche quando lo strumentalizzato sciopero degli autotrasportatori lo hanno messo in ginocchio, Allende ha difeso il diritto allo sciopero sempre anche in questa occasione, non lo si dimentichi.

Dunque in Cile vi era un partito comunista che aveva scelto la via parlamentare ed aveva così realizzato un'alleanza di governo con i socialisti; un raggruppamento estremista alla sua sinistra che puntava ad un superamento rivoluzionario dei limiti istituzionali, tagliando alle radici il fragile alberello riformista che Allende si sforzava di far germogliare; una democrazia cristiana che, avviata ai tempi della prima presidenza Frei la riforma agraria, è poi ripiegata su posizioni più moderate, spaccandosi di conseguenza tra un'ala destra e una sinistra; un movimento fascista che puntava alla sovversione attraverso il terrorismo; infine un esercito di cui, non dimentichiamolo, fino all'altro ieri tutti esaltavano la « professionalità » e la « apoliticità ».

Questo il quadro esterno, ma sotto quant'altro!

Il Cile è parte di un continente « golpista », lo abbiamo visto in quadro geografico televisivo, dilaniato da profondissime differenze di classe e da ingiustizie sociali primitive, scosso da moti di rivolta, sottoposto per le sue stesse strutture economiche monoculturali (basti pensare al rame cileno) ai ricatti e alle pressioni economiche e politiche delle grandi compagnie e dello stesso governo americano (non dimentichiamo il complotto americano della ITT, il cinico taglio di ogni finanziamento della Banca Mondiale e del Fondo monetario ordinato da Washington, le mene della CIA).

Dietro la sigla I.T.T. (International Telephone and Telegraph Corporation) si nasconde un impero economico la cui cifra di affari, 8556 milioni di dollari nel 1972, supera abbondantemente il prodotto nazionale lordo di Paesi come il Portogallo, Israele o il Kuwait, e che impiega in tutto il mondo 328 mila persone, di cui 200 mila in Europa.

Gli utili del gruppo, che controlla almeno un migliaio di società impiantate in una settantina di Paesi e che lavorano nei settori più disparati, da quello telefonico a quello alimentare, assicurativo, alberghiero, edilizio, corsi di corrispondenza, petrolio ecc., sono valutati intorno ai 480 milioni di dollari.

Fondata nel 1920 dai fratelli Benh cittadini americani, ma nati nelle Antille da padre danese e da madre francese, la società ha oggi rilevanti interessi in una diecina di importanti gruppi multinazionali: General Motors, Exxon, Royal Dutch, Shell, IBM, Texaco, Mobil, Unilever, ecc.

In Cile la società deteneva il 70 per cento delle azioni della principale Compagnia dei telefoni oltre a controllare la catena alberghiera Sheraton e molte altre società, anche al di fuori del settore delle telecomunicazioni.

Considerata la ottava azienda americana per fatturato la ITT realizza metà dei suoi profitti in Europa. Come vedete un colosso che temeva la scelte popolari di Allende.

Tutti i democratici del Sud America e di ogni parte del mondo hanno seguito e vissuto (noi con loro) momento per momento le vicende e le lotte al limite dell'eroismo, condotte negli ultimi tre anni dalla sinistra cilena e dal governo di unità popolare del presidente Allende, contro gruppi di destra reazionari e fascisti sostenuti ed aiutati dal capitalismo latino-americano e dai circoli imperialisti americani, impegnati con tutti i mezzi a fomentare e alimentare la guerra civile, la disobbe-

dienza, il sabotaggio economico, l'aggressione armata e il vandalismo, per cancellare in un clima di rabbiose aggressioni ciò che il popolo cileno aveva legalmente conquistato.

Tutti abbiamo più volte visto esaminato e giudicato il comportamento di una grande componente politica di quel Paese: la DC cilena. Abbiamo osservato la sua lenta trasformazione che la imprigionava sempre più in una logica antipopolare e la allontanava dal ruolo di importante forza democratica che essa dall'opposizione o dal governo avrebbe potuto svolgere. Tutti abbiamo assistito a come la DC cilena si sia ridotta ad un gioco di rincorse sulla strada dell'intransigenza e dell'integralismo.

Certo la DC di Frei si è assunta una pesante responsabilità spingendo i militari ad uscire dalla loro « professionalità » e non resta da augurarsi a questo punto che non si verifichi una analogia con il '22 italiano, perchè sarebbe una assai amara consolazione per i cattolici cileni dover anch'essi celebrare un giorno assieme ad Allende anche un loro Don Minzoni. D'altro canto lo stesso « Popolo » di stamane sembra averlo avvertito pienamente con il netto distinguo di giudizio fra DC italiana e DC cilena (eccettuata la sinistra di Tomil). La presa di posizione dei vescovi. Opinione ribadita nella condanna del governo italiano del colpo di stato cileno.

Presago degli orrori della guerra civile Allende aveva cercato di evitarla associando i militari al governo e offrendo alla democrazia cristiana la ripresa del dialogo per isolare l'estrema destra. Nenni a questo proposito ha detto: « L'insuccesso del suo tentativo non ha tolto nulla alla sua validità. Il problema cileno rimane quello da lui impostato. La resistenza che nasce dal suo sangue e da quello dei primi caduti nelle fabbriche, nei campi e nelle università, lo risolverà e sarà tanto più presto quanto più piena e impegnata sarà la nostra solidarietà con il popolo cileno ».

Un popolo che oggi combatte e muore. Nelle officine nei porti nelle case. Come Matteotti, oggi Allende è il simbolo e la bandiera di lotta. Allende ha creduto fino in fondo alla possibilità di una giustizia concreta qui da noi, su questa terra, nel suo Cile ed altrove, non si era appellato ai simboli del potere o della gloria, ma si era calato completamente nella sua funzione — laica — di dirigente socialista di un Paese di cui aveva accresciuto tutte le libertà. Accresciuto — ripetiamo non ridotto, nemmeno temporaneamente, nemmeno per esigenze tattiche: i cileni sono stati, durante i tre anni della sua presidenza, più liberi che in qualunque altro momento della propria storia. Hanno assistito alle trasformazioni che rendevano il loro Paese più moderno, più indipendente, più giusto, senza perdere il diritto di criticare, di partecipare o di dissentire.

Ecco perché ad Allende non è stato permesso di durare fisicamente, di portare avanti con i propri collaboratori e con tutto il popolo con le forze che lo avevano eletto e che ne costituivano il governo, quella esperienza.

Era una sfida troppo grande, per gli avversari battuti sul loro stesso terreno di « rivoluzione nella libertà », per gli attentatori fascisti ed i loro amici delle caserme e dei tribunali per i gruppi di pressione degli Stati Uniti che vogliono continuare ad ogni costo ad estrarre profitti dall'America Latina.

Era bastato molto meno, era bastato l'accento di un corso politico un po' diverso, pur fra contraddizioni e cautele, per liquidare Kennedy nel 1963.

E non si tratta di andare alla ricerca di altri paragoni, per questa

pratica coerente del colpo di stato e dell'assassinio: casi ne esistono molti e tuttavia la morte violenta di Allende rimarrà un esempio particolare nella storia della lotta di classe e dell'imperialismo. Sarà pagata cara, nelle coscienze e nei fatti. Stavolta non si potranno portare prove a discarico. La ragione dell'assassinio era quella di sempre: guai agli uomini che pensano e cercano di mutare il mondo a vantaggio degli oppressi, guai a chi tenta di convincere la gente, e ci risce, a questa causa.

Allende, medico, socialista, uomo senza macchia, per la sua nomina il cardinale di Santiago fece celebrare un Te Deum, aveva ricevuto l'autorità dal popolo e non l'ha restituita agli usurpatori, non ha cercato salvezza nella fuga come è accaduto a tanti in Italia trent'anni fa primo fra tutti Vittorio Emanuele che qualcuno qui a Mantova vuole portabandiera di nuova giustizia e non di macchine Kodak come fu per tutta la vita!

Allende e la sua memoria resteranno come un esempio di intransigenza morale, di dedizione agli ideali della democrazia e del socialismo, di coraggio e grande senso della responsabilità nazionale e costituzionale, alimentando una lotta che proseguirà anche dopo la sua scomparsa.

Intanto ora con poche armi, contro gli aerei, contro i carri armati, contro le artiglierie della Giunta, gli operai e gli studenti combattono e muoiono.

La via della violenza che noi condanniamo da sempre e che è testamento spirituale di Allende ci spinge ad osservare come essa sia divenuta realtà a causa della non raggiunta solidarietà tra le forze socialiste e cattoliche.

Il monito che emerge da questa tragica vicenda è evidente: l'indipendenza di un popolo, il suo sviluppo economico-sociale, il suo progresso civile la sua libertà dipendono in Cile ed altrove dalle forze democratiche.

Questa mancata unità ci ricorda il fascismo in Italia, i colonnelli in Grecia.

Perché la democrazia sopravviva, perché il socialismo dal volto umano possa prevalere bisogna che ogni cittadino comprenda il senso



Mantova, Piazza delle Erbe, la sera del 14 settembre.

della storia, affermi la sua volontà di essere « libero » e di lottare contro tutte le violenze e i soprusi.

Soprusi che non possono mai essere coperti da motivi di ragion di Stato, e da imperialismi.

Ad Algeri i Paesi del Terzo Mondo hanno detto tutta l'amarezza dei paesi poveri contro il prepotere dei ricchi.

Non dimentichiamo mai che altrove vi sono sconfitte per la democrazia. Nessuno se ne esca a dire che i fatti del Cile giustificano i processi di Mosca o la campagna contro Sacharov fisico dissidente della politica dell'URSS, e che i complotti della CIA nell'America Latina assolvono l'occupazione militare dell'Europa Orientale.

Democrazia e libertà ovunque: noi oggi siamo qui per ricordare e comprendere Allende-uomo che vi ha creduto sino alla morte.

NELLE ZONE VERDI E NEI GIARDINI DELLA CITTA' ATTREZZATURE GIOCO PER I BAMBINI

In alcuni punti particolari della città, dalle zone centrali a quelle periferiche, e più precisamente in zone verdi, giardini e parchi pubblici, sono state sistemate attrezzature per il gioco dei bambini.

In ogni singolo caso si tratta di tre elementi: una giostra, un'altalena, uno scivolo, sistematicamente messi in opera con adeguati accorgimenti per creare piccoli parchi stabili.

Il mite settembre mantovano ben concilia per i ragazzini le ore di svago all'aperto con l'ausilio del gioco attrezzato, prima di iniziare la scuola.

IL COMMIATO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AL DOTT. LUIGI GRIGATO



La consegna di un «campanello» d'oro al dott. Grigato da parte del Sindaco Usvardi.

Il 15 settembre si è svolta nella sala del Consiglio comunale una rapida quanto significativa cerimonia di commiato ufficiale dell'Amministrazione dal dott. Luigi Grigato presente nell'aula consiliare da ventidue anni, dei quali dodici come primo cittadino.

La manifestazione, o meglio l'incontro come lo ha definito il sindaco subentrante Gianni Usvardi, è stato volutamente fissato per il giorno 15 in esatta coincidenza con quel lontano 15 settembre 1960 che vide Luigi Grigato sindaco la prima volta.

Eletti gli organi statutari del Consorzio per l'Ecologia Intercomunale Mantovano

Il C.I.M.E., con l'elezione degli organi statutari, avvenuta il giorno 23 settembre durante il corso di una apposita riunione convocata presso la sede dell'Amministrazione provinciale, è entrato pienamente nelle sue funzioni.

Quarantasei sono per ora i comuni aderenti. L'Assessore provinciale alla Programmazione e Assetto territoriale, Carlo Grazioli, a nome del consiglio direttivo provvisorio, ha tracciato una breve relazione delle tappe più importanti del nascente organismo, sottolineando la portata delle iniziative fino ad ora prese, l'attività svolta e le difficoltà incontrate. Dal canto suo il vice presidente dell'Amministrazione provinciale, Enrico Zampolli, che presiedeva i lavori, ha sottolineato l'importanza del traguardo raggiunto indicando i risultati conseguiti come un'esperienza seguita con interesse anche dalle altre provincie.

La scuola materna statale di Borgo Pompilio istituita giusto in tempo per l'inizio del periodo scolastico, ha iniziato la sua attività regolare il 18 ottobre. Essa è stata sistemata in un edificio preesistente e adeguatamente adattato allo scopo.

La nuova struttura gestisce due sezioni, e può ospitare un complessivo numero di sessanta bambini.

IL QUARTIERE DI BORGO POMPILIO DOTATO DI UNA NUOVA SCUOLA MATERNA

COSTITUITA UFFICIALMENTE L'ASSOCIAZIONE TRA I COMUNI DELLA VALLE DEL MINCIO

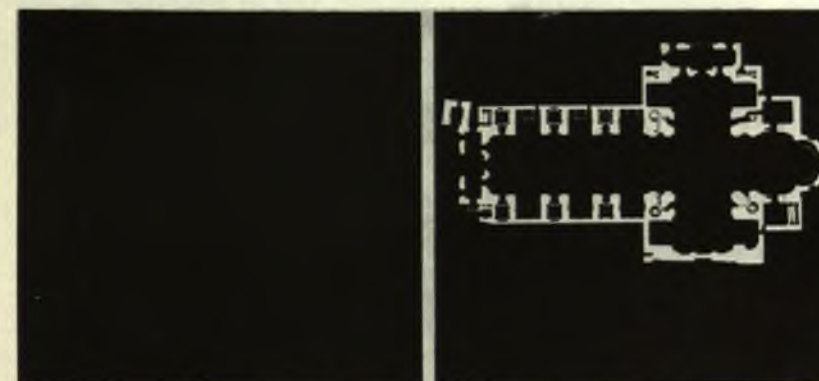
**I comuni interessati,
al termine dell'incontro
tenutosi
a Rivalta sul Mincio,
hanno steso e approvato
l'ordine del giorno
qui riportato.**

« I partecipanti alla conferenza dei comuni del Mincio indetta a Rivalta il giorno 23 settembre 1973 dalla locale associazione "Pro loco" per esaminare la proposta di una zona di tutela della valle del Mincio (comprendente il territorio da Goito a Mantova), accertata la necessità di opportuni ed adeguati interventi di salvaguardia; ritenuto che la zona indicata è ambiente naturale caratteristico e oasi di vegetazione spontanea e quindi rifugio di fauna particolare; sentite le preoccupate dichiarazioni fatte da insigni esperti in ordine al mantenimento dell'equilibrio biologico; auspica che la Regione Lombardia concretizzi con provvedimenti legislativi le proposte di istituzione di parchi e zone di tutela naturalistica anche con riferimento alla valle del Mincio; propone infine la costituzione di una associazione dei comuni del Mincio in collaborazione con l'ente provinciale per il turismo e l'amministrazione provinciale allo scopo di garantire la tutela naturalistica, ecologica e turistica della valle del Mincio ».

ALLESTITA ALLA CASA DEL MANTEGNA

La mostra delle opere di L. B. Alberti

**Ha registrato un notevole flusso di visitatori
e grande interesse**



**CITTA'
DI
MANTOVA
CELEBRAZIONI
ALBERTIANE**

**mantova casa del mantegna mostra
delle opere di leon battista alberti
26 ottobre 18 novembre 1973**

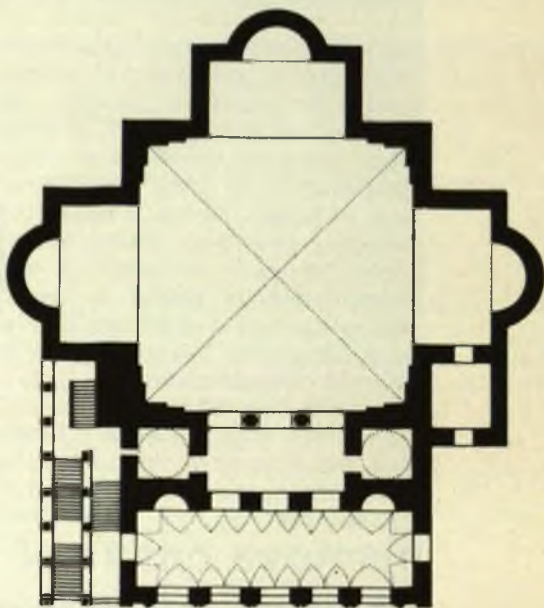
Utile a far conoscere Leon Battista Alberti attraverso una visione globale della sua opera architettonica, la mostra allestita alla Casa del Mantegna nel quadro delle celebrazioni albertiane, mostra che, oltre ad usufruire del materiale di quella già tenutasi a Roma a cura dell'Accademia nazionale di San Luca, contribuì con un apporto « mantovano » ad una lettura del grande architetto.

La mostra, per quanto riguarda il materiale, era in tre sezioni: una analisi fotografica, appositamente eseguita, degli edifici albertiani, stimolante ed accurata nell'evidenziare spazi, rapporti e particolari, integrata da una serie di rilievi architettonici per la massima parte inediti, eseguiti dall'Istituto di restauro dei monumenti dell'università di Firenze, di specifica utilità, nel caso dell'Alberti, nel mettere in luce quei rigorosi rapporti geometrici che sono alla base della sua architettura. Dalla lettura del materiale fotografico emerge chiaro l'iter della architettura albertiana, dai primi interventi a Rimini e a Firenze, nelle cui soluzioni lo studio appassionato dell'antichità s'incontra col rigore del teorico, via via fino al superamento di quei limiti « letterari » nei progetti più tardi, comprese le opere mantovane, in cui la ricerca di valori spaziali, plastici e luministici assume la preminenza, conferendo all'architettura una drammaticità e una potenza nuove e precorritrici.

La terza sezione, curiosa oltretutto nuova, riguardava la figura dell'Alberti uomo, con una serie di ritratti e, messe a disposizione dall'Archivio di Stato di Mantova, alcune lettere autografe dell'artista o concernenti la sua opera, documenti affascinanti nella loro autenticità e che ci aprono quasi un piccolo squarcio sulla vita dell'epoca: basti considerare la corrispondenza col marchese Lu-

dovico Gonzaga, che mette in luce i rapporti dell'artista con la committenza e che non manca di porre l'accento, nella lettera data a Mantova 1470, su un problema singolare ed ancora attuale, quello della concorrenza professionale.

Al piano terra una sezione staccata riguardava l'opera dell'Alberti a Mantova, dove Leon Battista toccò l'apice della sua creatività e dove ha lasciato un'impronta sulla fisionomia tutta della città. Qui una sala di proiezioni su una proposta di lettura e di restauro di San Sebastiano, compiuta dagli architetti Bassani, Galdi e Poltronieri, completava la mostra, cui conferiva una notevole caratteristica di « apertura », superando la intenzione di una semplice rassegna nell'invito quanto mai attuale ad una lettura più attenta dell'opera albertiana e quindi ad un concreto ed urgente intervento di restauro.



Mantova - L.B. Alberti, San Sebastiano, pianta.

Il sindaco alla conferenza provinciale sul turismo

Per l'edificio detto Casa di Sparafucile: ostello della gioventù - centro turistico-sportivo - campeggio - Sedi di congressi: destinazione ideale di Palazzo Te in Mantova, Sabbioneta e San Benedetto Po - Previsioni per una grande stagione musicale mantovana - Scuola alberghiera - Turismo fluviale - Strada-parco: dal Mincio alle colline moreniche del Garda.

Promossa dall'Ente provinciale per il turismo, in collaborazione con l'Assessorato regionale del turismo, si è tenuta domenica 28 ottobre, presso la Saletta Oberdan, la 1ª conferenza provinciale del turismo sul tema: « Turismo mantovano e Regione Lombardia ».

I lavori sono stati aperti da un'introduzione del presidente dell'E.P.T. e da una relazione del vice presidente della Regione e assessore al turismo Renato Tacconi.

E' seguito il dibattito che ha registrato un nutrito numero di interventi: il sindaco di Mantova, on.le Usvardi che ha portato il saluto della città, appoggiando ampiamente il valore dell'iniziativa; il sig. Voltolini dell'esecutivo dell'E.P.T.; il geom. Renotti, presidente dell'Associazione pro loco di Pietole; sig. Alemanni, assessore provinciale al turismo e presidente della pro loco di Castiglione delle Stiviere; il prof. Bonora, presidente della pro loco di Rivalta e capogruppo consiliare dc in comune di Mantova; cav. Pizzamiglio, direttore dell'Unione provinciale commercianti; sig. Guido Ghidetti, gestore di ristorante; Filippo Bertani, assessore regionale all'ecologia; sig. Bezecchi, presidente pro loco di Gonzaga; sig. Facchini ETSI, CISL; cav. Benito Rocchi, della pro loco di Castel d'Ario; dott. Righetti, del circolo culturale « G. Mazzini », sig. Furghieri, della pro loco di Curtatone; prof. Crosato, assessore comunale di Monzambano; sig. Branciforti, presidente pro loco di San Benedetto Po; sig. Zampolli, vice presidente dell'amministrazione provinciale.

Ha concluso i lavori la replica dell'assessore regionale Tacconi.

VIRGILIO GUIDI IL PITTORE DELLA LUCE HA FATTO DONO ALLA CITTA' DI UNA «GRANDE TESTA»

Nella mattinata del 28 ottobre al teatro del Bibiena il Sindaco ha ricevuto il pittore Virgilio Guidi del quale era da poco tempo terminata la grande mostra in tre tempi successivi organizzata in città dall'Ente manifestazioni mantovane.

L'incontro era stato preparato per offrire all'illustre ospite una medaglia ricordo a nome della città.

Dal canto suo Guidi ha consegnato al Sindaco, per farne dono a Mantova, una tela a olio dal titolo « Grande Volto ». Nell'occasione è stata proiettata un interessante documentario cinematografico sul pittore, girato dai concittadini Massimiliano Poltronieri e Alfredo Pecchini.

Cavalieri di Vittorio Veneto

**Il primo novembre nella sala consiliare del Comune
il Sindaco ha consegnato novanta nuove medaglie**



Presenti tutte le autorità cittadine, dopo un discorso toccante e scevro di retorica, il sindaco Usvardi ha iniziato la consegna delle medaglie ricordo in oro e delle insegne del cavaliato di Vittorio Veneto al novanta ex combattenti. Per ventotto di essi, deceduti, le medaglie e i distintivi sono stati ritirati da familiari.

DECORATI:

Affini Vittorio, Ascarì Secondo, Avanzi Aldo, Ballabeni Clito, Baracca Umberto, Bertoni Felice, Bonfoglio Giuseppe, Borini Guido, Braghiroli Odoardo, Camerlenghi Giuseppe, Carbonieri Renato, Carloni Giulio, Cavalmoretti Attilio, Cavicchioli Felice, Codifava Nevio, Comunian Pietro, Cospes Luigi, Dalboni Ugo, Ferrari Vincenzo, Fiasconaro Nicolò, Fontanesi Elettro, Fontechiari Dante, Galassi Luciano, Gibertoni Romualdo, Girelli Virginio, Gobbi Cesare, Gola Guido, Lugli Mario, Madella Attilio, Madesani Carlo, Magnani Giuseppe, Marassi Angelo, Marastoni Gaetano, Milani Gardenio, Minari Guido, Moi Giovanni, Nanetti Alberico, Paganini Mario, Piva Antonio, Polato Virginio, Ponti Gaetano, Pradella Francesco, Recusani Giuseppe, Regazzi Odoardo, Concaia Carlo, Sacchi Giovanni, Siliprandi Beniamino, Taschera Ottorino, Torresan Cirillo, Torresan Domenico, Turola Felice, Gatti Riccardo, Martinazzi G. Battista, Gobbi Guido.

ALLA MEMORIA: Adalio Renato, Benedini Enrico, Bizzarri Francesco, Braghiroli Alceste, Buratto Luigi, Caldana Angelo, Carrara Clemente, Casali Remo, Casari Giovanni, Evoldi Adamo, Gorgati Attilio, Levrieri Umberto, Malossi Bruno, Marchesi Ferrante, Mariani Luigi, Miglioni Enrico, Pedrazzoli Guglielmo, Pellicciardi Guido, Pinotti Riccardo, Rizzotti Carlo, Romani Giuseppe, Rossi Giuseppe, Semeghini Antenore, Tosetti Romano, Tosi Enrico, Vioni Giuseppe, Zanini Giovanni, Mantovani Carlo.

GRATUITO IL RECUPERO SCOLASTICO PER TUTTI

Per decisione del Provveditorato agli studi e grazie all'interessamento e al fattivo contributo della Regione Lombardia e dell'amministrazione comunale, il 5 novembre sono iniziati i corsi di istruzione serale di scuola media per tutti i cittadini.

I corsi, che daranno alla fine, per chi vi parteciperà con profitto, un titolo di studio valido a tutti gli effetti di legge, si svolgono nella sede della scuola statale «D. Alighieri».

Allo scopo di propagandare l'iniziativa e sollecitare adesioni, il comune ha dato alle stampe un volantino e un manifesto da diffondere e affiggere all'interno delle fabbriche, degli uffici pubblici, degli istituti di credito ecc. oltre che sui muri della città.

Questo il testo del manifesto firmato dal Sindaco:

«Cittadini,

«una trasmissione televisiva di qualche anno fa si intitolava "Non è mai troppo tardi" e si poneva il compito di completare l'istruzione di chi non aveva potuto seguire in età l'obbligo scolastico.

«A Mantova per la prima volta quest'anno gratuitamente si istituisce — per solidale impegno fra Stato, Regione e Comune — un corso di richiamo e aggiornamento di istruzione scolastica (CRACIS).

«A coloro che comprendendo pienamente il significato dell'iniziativa si predispongono a riprendere nelle loro mani i libri, vada il nostro augurio più sincero».

«Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della scuola media "D. Alighieri" (via G. Gonzaga n. 10) dalle ore 8 alle ore 13 di tutti i giorni e si chiuderanno il 25 c.m.

«I programmi di studio sono quelli delle corrispondenti classi della scuola media statale, con l'esclusione del latino, delle applicazioni tecniche, dell'educazione fisica.

Le lezioni si svolgeranno nelle ore serali, con 18 ore settimanali per ciascuna classe.

«Al termine dei due quadrimestri si effettueranno gli scrutini per la prima e la seconda classe. Per la terza classe vi sarà uno scrutinio del primo quadrimestre e, al termine del secondo quadrimestre, una sessione speciale di licenza di scuola media cui saranno ammessi gli allievi che, a giudizio del consiglio di classe, avranno tratto profitto dalla frequenza delle lezioni.

«Il titolo è valido a tutti gli effetti di legge. Ai frequentanti il CRACIS saranno forniti gratuitamente i libri, la cancelleria e l'altro materiale occorrente, con onere a carico della Regione Lombardia».

Il popoloso quartiere di Valletta Paiolo dispone di un suo nuovo servizio sociale: la modernissima scuola elementare di viale Fiume, inaugurata il 5 novembre dal Sindaco alla presenza di autorità cittadine, tecnici e autorità scolastiche.

Costruito con il contributo dello Stato sulla legge n. 641 del 28 luglio '67, il nuovo edificio, progettato dall'ufficio tecnico comunale, è sorto su un'area di 3.300 metri quadrati, dei quali ne copre 730, con un cubatura di 7590 mc.

Il complesso dispone di 12 ampie aule e di venti locali accessori. L'opera ha richiesto una spesa di 125 milioni.

Il Sindaco, in occasione della cerimonia inaugurale, ha fatto distribuire un pieghevole nel quale, oltre ai dati tecnici essenziali della realizzazione, si legge: «Apriamo oggi una nuova scuola per i nostri ragazzi. Una scuola moderna in un quartiere cresciuto velocemente e che ha bisogno, come tutti gli altri, di vedere e di sentire che i suoi problemi vengano via via risolti. La scuola elementare è fra gli strumenti più idonei a formare la personalità del ra-

Nuovo edificio per scuola elementare nel quartiere Paiolo

gazzo. Per questo ad essa il Comune porta da sempre la sua viva attenzione. Oggi è dunque una giornata lieta per il quartiere Paiolo, una giornata che intendiamo si ripeta presto per altre zone della città».



Mantova - Valletta Paiolo - L'edificio della nuova scuola elementare.



**INAUGURATA
LA PALESTRA
ANNESSA
ALLA SCUOLA
ELEMENTARE
« E. DE AMICIS »**

Presenti il vice prefetto Piccirilli, il sindaco Usvardi e numerosi assessori, il prof. Vernizzi per il provveditore agli studi, la presidente della Provincia prof. Mile-si, rappresentanti del comitato di quartiere, il 17 novembre è stata inaugurata la nuova palestra annessa alla scuola elementare «Edmondo De Amicis» di via Indipendenza, in Borgo Pompilio.

**Incontro quartieri-Comune
sui problemi sportivi**

I primi giorni del mese di novembre su invito dell'Assessore allo Sport, dott. Romano Arioli, si sono riuniti in Comune i presidenti dei Comitati di quartiere per esaminare i programmi dell'Amministrazione nel settore sportivo.

Tra gli argomenti esaminati, l'articolazione dei programmi per la diffusione capillare delle attrezzature sportive nei quartieri, la gestione aperta degli impianti, come delle palestre, annessi ai vari edifici scolastici.

Circa i possibili nuovi insediamenti di campi di gioco, ad un elenco di aree individuate dall'Ufficio servizi sportivi del Comune, i Quartieri hanno dato un notevole contributo sulla base della loro conoscenza particolare delle varie zone.

E' stata anche evidenziata la possibilità, propria dei Comitati di quartiere, di sensibilizzare i giovani circa la buona conservazione degli impianti realizzati con denaro pubblico.

**INIZIATIVA DEL COMUNE
PER CONCRETARE
LA LOTTA
AL
CAROVITA**

giornali e avvisi murali hanno avvertito la cittadinanza che dal 14 novembre il Comune ha provveduto per quanto in suo potere a concretare l'iniziativa della vendita di prodotti di primaria necessità a prezzi controllati



COMUNE DI MANTOVA

**PRODOTTI
A PREZZI
CONTROLLATI**

***In vendita presso
questo negozio***

(Il cartellone esposto in molti negozi della città)

Nel corso di una importante riunione in Comune

IL PUNTO SULL'INQUINAMENTO DEI LAGHI



Una riunione che si è proposta di esaminare da vicino il problema dei laghi di Mantova sotto l'aspetto dell'inquinamento, è stata convocata per iniziativa del Sindaco, con amministratori, esperti in materia, industriali, nel pomeriggio del 23 novembre nella sala consiliare del Comune.

**INIZIATI
IN DICEMBRE
I CORSI
DI NUOTO
ALLA PISCINA
«E. DUGONI»**

i corsi di nuoto invernali per ragazzi dai 6 ai 15 anni si svolgono a mantova alla piscina comunale dugoni dal dicembre al marzo seguente in tre turni giornalieri ogni corso ha la durata di un mese ed è trisettimanale.

Un nuovo passo avanti

LE SERRE COMUNALI NELLA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO



Veduta parziale di una delle nuove serre sistemate al Bosco Virgiliano.

Il verde e i fiori non sono più ormai soltanto un aspetto della natura, per quanto meravigliosa, da considerare un problema di ordine estetico od ornamentale, ma bensì esistenziale e lo diventerà ogni giorno di più.

Consapevoli di questa drammatica situazione, del resto pressoché universale e della tendenza in atto a proseguire sulla strada di una malintesa « civiltà » sempre più meccanizzata, sempre più inquinante verso un continuo snaturamento dell'habitat e dei valori umani, noi tutti dobbiamo sentirci impegnati giorno per giorno a combattere e invertire questa tendenza.

Il comune in questi ultimi anni si è mosso massicciamente e i ri-

sultati si possono toccare con mano, si possono vedere, anche se molto resta ancora da fare.

Possiamo ricordare in una rapida carrellata, alcune fasi dell'azione portata avanti per il potenziamento del verde pubblico.

Dalle nuove aree attrezzate a verde pubblico e giardini alle migliaia di piante messe a dimora sulle strade e viali del comune, nelle scuole, in edifici comunali, all'importantissima variante al piano regolatore sulle sponde dei laghi che prevede vastissime zone a parco pubblico e verde attrezzato e che non appena approvata dalla Regione potrà trovare concreta attuazione. All'azione promozionale per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica con la mo-

stra « fiori e verde » in palazzo Te e l'operazione recupero alberi di Natale.

La stessa iniziativa « città fiorita » con le ciotole fiorite e i fiori nelle aiuole spartitraffico e nei giardini, con un ciclo di fioriture, grazie alle nuove serre, che va da marzo a dicembre.

Inoltre nella prossima primavera saranno messe a dimora nuove alberature sui viali periferici, nei quartieri e inizierà anche l'operazione « potenziamento del verde in centro storico » che rappresenta un momento interessante in una città d'arte come la nostra, con le sue vie e piazze stupendamente ambientate.

Le serre comunali qui presentate, realizzate con strutture moderne, tecnicamente fra le più avanzate, sono in grado di garantire la produzione di fioriture, per la nostra città, rendendo indipendente il servizio giardini ed eliminando comprensibili disagi al lavoro del personale addetto.

Questa realizzazione, auspicata da anni, oggi è una realtà (potrà anche essere potenziata), e accanto all'impegno per la meccanizzazione del settore (trattori, attrezzature agricole e da giardino, tosaerba, atomizzatore per le disinfestazioni ecc.) e alla realizzazione di alcuni impianti fissi di irrigazione a pioggia automatici, sui parchi più importanti, farà sì che la sezione giardini del comune di Mantova (pur mantenendo le dovute proporzioni e ricordando le diverse caratteristiche con altre città) diventi fra le più organizzate d'Italia, in grado di affrontare efficacemente le esigenze, pur essendo al di sotto, come numero di addetti per mq. di verde rispetto ad altre città come Modena, Brescia, Bologna, Torino, Firenze ecc.

In ultima analisi, ci sembra di poter affermare con certezza che anche questo delle serre rappresenta un nuovo passo avanti nella giusta direzione.

Il nuovo complesso permette di produrre annualmente:

4000 Cinerarie
15000 Begonie
3000 Salvia Splendens
2000 Tagete
2000 Petunie
4000 Viole
5000 crisantemi
6000 tulipani
1500 Canna Indica

oltre ad Ageratum, Asparagus Sprengeri, Bellis Perenis, Edera variegata.

Serre fisse
450 metri quadrati di area coperta
tunnel in plastica mq. 250

4 operai addetti

NUOVA SISTEMAZIONE PER IL BUSTO DI TAZIO NUVOLARI

Sono iniziati nei giardini di viale Tazio Nuvolari gli annunciati lavori per la nuova sistemazione del busto bronzeo dedicato al grande pilota automobilistico mantovano. La nuova sistemazione è stata voluta e finanziaria, com'è noto, dalla vedova dell'indimenticabile campione, signora Carolina Nuvolari, mentre il Comune ha concesso l'area necessaria e si occuperà, ad opera ultimata, della relativa sistemazione del giardino circostante.

Il busto di Tazio Nuvolari, opera dello scultore Berti, risultava, nella sua originaria collocazione, elemento isolato ed estraneo rispetto al contesto ambientale in cui era inserito. Il freddo ed anonimo piedestallo, la mancanza di qualsiasi arredo di contorno, la relativa inaccessibilità del luogo, non raggiungibile da alcun percorso pedonale dall'interno dei giardini, la mancanza di una adeguata prospettiva del viale omonimo, tutte queste condizioni limitavano fortemente le possibilità di notare e di apprezzare il monumento, contraddicendo in definitiva gli stessi originari intendimenti celebrativi.

Il progetto di sistemazione e di inquadramento ambientale disposto dall'architetto Nicolini non ha come obiettivo la formazione di un fatto monumentale, ma quello di creare attorno al busto una preparazione spaziale e prospettica e una « mediazione » tra il monumento stesso e l'ampia e gradevole conca di verde, in cui è inserito.

Al teatro Sociale è stata celebrata la « giornata del donatore mantovano » in collaborazione organizzativa AVIS-Comune e con l'adesione della Croce Rossa Italiana e degli Istituti ospedalieri « Carlo Poma ».

L'Amministrazione con questa iniziativa ha voluto conferire un pubblico riconoscimento agli avisini in concomitanza con la celebrazione della loro festa annuale.

CELEBRATA IL 24 DICEMBRE LA GIORNATA DEGLI AVISINI MANTOVANI

2 dicembre Giornata U.N.I.C.E.F. a Mantova

L'infanzia povera, che muore di fame e di malattie. Si può dire che il mondo è diviso in Paesi in cui i bambini crescono nutriti e altri in cui invece i bambini muoiono prima ancora di aver ottenuto qualcosa dalla vita.

Vi sono dati a disposizione, a dir poco sconvolgenti. Com'è noto c'è un'istituzione dell'ONU — l'UNICEF — che si occupa dell'infanzia derelitta, ma con il suo operare riesce a raccogliere annualmente appena 40 miliardi, vale a dire 41 lire per ogni bambino che ha bisogno di assistenza.

Tutto quanto concerne questo drammatico problema del mondo moderno è stato esposto al Teatro accademico del Bibiena in occasione appunto della « Giornata dell'UNICEF » che Mantova, prima città in Italia, ha celebrato.

I VENERDI' DEL LIBRO

Iniziativa culturale
del Comune

Ogni venerdì — secondo un calendario di massima in via di definizione e con inizio avvenuto il 7 dicembre — vi è l'incontro del pubblico mantovano con l'autore di un'opera che nell'attualità politica, culturale e sociale abbia una certa risonanza, un certo interesse di « presa ».

Durante il mese di dicembre sono stati presentati tre volumi di differente interesse: « L'ultimo dei garibaldini », di Cesare Aroldi; « Mantova 1630 fra guerra e peste » di Giancarlo Schizzerotto, Attilio Zanca, Rodolfo Signorini; « I grandi e i grossi » di Italo Pietra.

Per il prossimo anno, la ripresa avverrà a metà gennaio, è già prevista la venuta a Mantova di Davide Lajolo, Riccardo Bacchelli, Giorgio Bocca, Luciano Bellosi, che presenteranno rispettivamente « Poesia come pane », « Liriche » e altre raccolte poetiche, « Togliatti » e « Buffalmacco e il trionfo della morte ». Inoltre sono stati presi contatti per incontrare gli autori concittadini Gilberto Finzi, « L'Utopia letteraria », Giuseppe Amadei, « I 150 anni del Teatro Sociale nella storia dei Teatri di Mantova », Giuliano Parenti, « Facciamo teatro nella scuola », e molti altri.

LE IMMAGINI
DEGLI INCONTRI
DEL PUBBLICO
MANTOVANO
CON CESARE AROLDI
AUTORE DI
« L'ULTIMO DEI
GARIBALDINI »,
ITALO PIETRA
ALLA PRESENTAZIONE
DI « I GRANDI
E I GROSSI »,
G. SCHIZZEROTTO,
R. SIGNORINI,
A. ZANCA, AUTORI
DI « MANTOVA 1630 »,
PRESENTATO DA
ERCOLANO MARANI



I manifesti del Comune



Come avere un riscaldamento uniforme e continuo:



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Bere due litri di grappa al giorno.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Chiamate: 27.45.0 - 26.34.8 - Via Roma, 36 - Ufficio di città
23.23.0 - 28.80.6 - Via S. Marta, 15 - Amm. e Depos.

Commissionario: C.L.A.I.P.A. S.r.l. - Mantova

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi!
E voi vi stupirete a sentire come sia comodo,
oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri
sembravano impossibili... Per esempio: la sicurezza
di non passare un solo giorno senza calore.
Con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso
non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento
- dalla fornitura puntuale e continua del
combustibile al controllo e alla
manutenzione degli impianti - la Esso
è al vostro servizio. Con i suoi uomini,
competenti e cortesi. Con la sua organizzazione.
E con i suoi prodotti.

ESSO RED
il nuovo gasolio

ESSO SPLENDOR
kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi

ESSO DOMESTIC
olio combustibile fluido (viscosità 3/5)

ESSO LIGHT FUEL 5/7
olio combustibile semifluido

ESSO LIGHT FUEL 7/1
olio combustibile semidensso

ESSO FUEL 1520
olio combustibile denso



Impresa di costruzioni **Dino Carrani**

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

MANTOVA

Via Vittorino da Feltre, 48

Telefono 30.355

-
- costruzioni di condomini
 - 2 - 3 - 4 - 5 - vani e servizi
 - finiture signorili
 - impianti centralizzati moderni
-

CONDOMINIO «EX-PIO X»

Viale Risorgimento (ang. Via V. Da Feltre)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI

CONDOMINIO «NIEVO»

Via Ippolito Nievo

APPARTAMENTI - NEGOZI e garages



L'Azienda Municipalizzata Gas-Acqua al servizio dei cittadini



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas - Acqua

in **Via Mazzini N. 2^b - Telefono 26.639 - 29.237**



COMUNE DI MANTOVA

Per il potenziamento dei
servizi pubblici

FARMACIE COMUNALI

1

Piazzale Gramsci, 10
Telef. 27553

2

Via Indipendenza, 10
Telef. 26492

Due importanti realizzazioni
dell'amministrazione civica



COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

~~NOVEMBRE-DICEMBRE 1972~~

GENNAIO-FEBBRAIO 1973

INDICE

Demografia

Igiene e Sanità

Prezzi

Incidenti stradali

Attività edilizia

Assistenza e Beneficenza

Varie

Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Mantova
(Base anno 1961 = 100) Fonte dei dati: ISTAT

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1963	1964	1965	1966
INDICE GENERALE				
Alimentazione	113,5	119,8	124,2	128,1
Abbigliamento	113,2	118,1	123,1	127,5
Elettricità e combustibile	108,7	114,3	116,3	119,8
Abitazione	100,6	106,6	108,9	108,4
Spese varie	125,9	139,9	143,9	146,5
	110,8	119,0	123,3	128,1

Nuova serie (base: anno 1970 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI				
	1971	1972	1973	Alimentazione	Abbigliamento	Elett. e comb.	Abitazione	Spese varie
				anno 1972	anno 1972	anno 1972	anno 1972	anno 1972
MEDIA ANNUALE	105,4							
Gennaio	102,6	108,3		106,9	106,7	105,9	102,9	112,1
Febbraio	103,7	108,2		106,8	106,7	105,9	103,2	112,1
Marzo	104,3	108,3		106,9	106,7	105,9	103,2	112,1
Aprile	104,7	109,2		108,4	108,5	105,9	103,9	112,2
Maggio	105,0	110,3		110,5	108,5	106,3	103,9	112,5
Giugno	105,2	110,7		111,3	108,6	106,3	103,9	112,8
Luglio	105,5	111,2		111,7	108,9	107,1	104,6	113,4
Agosto	106,5	111,3		111,8	109,0	106,4	105,0	113,5
Settembre	106,6	114,0		115,7	114,3	107,0	105,0	114,6
Ottobre	106,8	115,2		117,8	115,2	107,0	105,3	115,0
Novembre	107,0	115,8		118,1	115,4	107,0	105,7	116,1
Dicembre	107,4	117,0		119,8	118,3	107,4	105,7	116,7

Climatologia

	Anno 1972	Anno 1973	
	febbraio	gennaio	febbraio
Climatologia			
Media pressione atmosferica a 0°	756,66	762,02	755,18
Temperatura massima (assoluto) centigradi	13,6	9,8	12,4
» minima (assoluto)	1,8	3,6	1,8
» media (1)	6,73	2,92	4,18
» escursione	9,6	10,0	11,6
Tensione del vapore acqueo (1) mm.	5,97	5,14	4,51
Umidità relativa (1) %	85	87	70
Venti dominanti	E - W	W	W - SW
Stato prevalente del cielo 0-12 ore	8/10 COP	8/10 COP	5/10 COP
Stato prevalente del cielo 12-24 ore	7/10 COP	7/10 COP	4/10 COP
Pioggia mm.	129,6	94,2	40,4
Neve (ridotta allo stato liquido)	—	3,6	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

Demografia, Igiene e Sanità

Movimento della popolazione

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	65.779(**)	67.318(**)	67.303(**)
Nati vivi	80	80	76
— maschi	38	35	46
— femmine	42	45	30
Morti	94	117	59
— maschi	53	65	30
— femmine	41	52	29
Eccedenza nati vivi sui morti	— 14	— 37	+ 17
Iscritti	148	219	92
Cancellati	138	197	132
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 10	+ 22	— 40
Incremento e decremento	— 4	— 15	— 23
Popolazione alla fine del periodo	65.775(**)	67.300(**)	67.280(**)

(**) Dati provvisori.

Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1972	Anno 1973	
	febbraio	gennaio	febbraio
<i>Popolazione presente</i>			
Matrimoni	29	36	23
Nati vivi	176	194	176
— maschi	83	95	89
— femmine	93	94	87
Morti	109	142	85
Nati morti	2	5	3
Morti nel 1° anno di vita	2	5	2
— maschi	1	2	2
— femmine	1	3	—
<i>Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente</i>			
Celibi e nubili	16	22	12
Coniugati	58	64	38
Vedovi	35	—	34
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	56	1
TOTALE	109	142	85
— che avevano residenza in altri Comuni	34	36	25
<i>Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause</i>			
Tubercolosi dell'apparato respiratorio	1	—	—
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	—
Cancro e altri tumori	33	25	18
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	1	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	20	19	12
Malattie dell'apparato circolatorio	27	43	31
Polmoniti e broncopolmoniti	8	22	8
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	4	8	6
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	5	5	5
Morti violente od accidentali	5	7	1
Altre cause	3	5	1
Cause non determinate o mal definite	3	7	3
TOTALE	108	142	85

Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1972	Anno 1973	
	febbraio	gennaio	febbraio
<i>Legittimazioni</i>			
Legittimati	—	2	1
— maschi	—	2	1
— femmine	—	—	—
Legittimati per matrimonio	—	2	1
Legittimati per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—
<i>Aborti (b)</i>			
Aborti	1	3	3
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	1	3	3
Aborti legittimi	1	3	3
Aborti illegittimi	—	—	—
<i>(b) Venuti alla luce prima del 6° mese</i>			
<i>Denunce delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni</i>			
Denunce delle malattie infettive	92	31	29
Morbillo	37	13	27
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	7	—	—
Difterite	—	—	—
Varicella	42	15	—
Scarlattina	6	3	2
Altre	83	—	—
Vaccinazioni antivalolose eseguite	42	15	24
Rivaccinazioni antivalolose	39	23	31
Vaccinazioni antidifteriche	36	28	17
Altre vaccinazioni	—	93	110
<i>Movimento degli infermi negli ospedali pubblici</i>			
Presenti all'inizio del periodo	1.122	686	1.048
Entrati durante il periodo	2.314	2.471	2.159
Dimessi durante il periodo	2.266	2.042	2.103
» per guarigione	2.266	2.042	2.103
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	61	67	47
Presenti alla fine del periodo	1.109	1.048	1.057

Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1972	Anno 1973	
	febbraio	gennaio	febbraio
Dispensari antitubercolari			
Individui visitati per la prima volta . . .	537	401	571
affetti da tbc degli organi respiratori . . .	5	9	5
affetti da altre forme di tbc . . .	3	6	2
non riconosciuti tubercolotici . . .	529	386	564
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc . . .	233	244	245
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici . . .	428	420	429
Individui inviati a sanatori od ospedali . .	3	6	5
inviati a preventori . . .	18	10	13
Dispensari antivenerei			
Individui visitati per la prima volta . . .	16	2	14
riscontrati sani . . .	3	—	5
affetti da blenorragia . . .	1	—	—
» » sifilide in tutte le sue forme . . .	3	—	2
» » altre malattie veneree . . .	—	—	—
» » affezioni paravenerie . . .	5	—	1
» » forme cutanee . . .	4	2	6
Visite ad individui già visitati in precedenza .	466	281	344
riconosciuti sani . . .	—	—	—
affetti da blenorragia . . .	—	1	—
» » sifilide in tutte le sue forme . . .	452	276	308
» » altre malattie veneree . . .	—	—	—
» » affezioni paravenerie . . .	8	2	2
» » forme cutanee . . .	6	2	34
Disinfezioni			
Numero			
Abitazioni . . .	1	1	—
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia . . .	21	34	32
Convivenze varie (Ospizi, ecc.) . . .	3	8	8
Altri . . .	4	4	2
TOTALE disinfezioni d'ufficio . . .	29	47	42
— a richiesta . . .	—	—	—

Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1972	Anno 1973	
	febbraio	gennaio	febbraio
Vigilanza sanitaria nelle scuole			
Aule visitate . . .	125	88	68
Alunni visitati . . .	2.876	2.206	1.702
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose . . .	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico . . .	295	1.106	1.320
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico . . .	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche . . .	—	—	—
Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria			
ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	7	9	6
— Vitelli . . .	1	2	1
— Vitelloni . . .	1	—	1
— Buoi e manzi . . .	—	1	—
— Tori . . .	—	—	—
— Vacche . . .	5	6	3
— Equini . . .	—	—	1
— Suini . . .	—	—	—
— Ovini e caprini . . .	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI Kg.	7.465	5.020	7.360
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE Kg.	4	—	—
— Bovine . . .	—	—	—
— Suine . . .	4	—	—
— Equine . . .	—	—	—
— Ovine e caprine . . .	—	—	—
— Polli . . .	—	—	—
— Conigli . . .	—	—	—
— Selvaggina . . .	—	—	—
— Carni comunque preparate . . .	—	—	—
PRODOTTI ITTICI . . .	—	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACEL- LERIA . . .	1.124	—	132
— Bovine . . .	894	—	132
— Suine . . .	—	—	—
— Equine . . .	230	—	—
— Ovine e caprine . . .	—	—	—

Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1972	Anno 1973	
	febbraio	gennaio	febbraio
<i>Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari</i>			
— AFTA EPIZOOTICA	n. —	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO	n. —	—	—
— MAL ROSSINO	n. —	—	—
— ALTRE	n. —	—	—
<i>Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande</i>			
Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate			
Macellerie:			
Ispezioni	42	36	37
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Salumerie e pizzerie:			
Ispezioni	64	112	70
Contravvenzioni elevate	1	—	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:			
Ispezioni	12	16	22
Contravvenzioni elevate	—	—	1
Latterie:			
Ispezioni	15	19	13
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci di pane, farine e pasta:			
Ispezioni	23	26	23
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:			
Ispezioni	61	64	72
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie:			
Ispezioni	13	23	20
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:			
Ispezioni	19	39	37
Contravvenzioni elevate	—	—	—

Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1972	Anno 1973	
	febbraio	gennaio	febbraio
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio:			
Ispezioni	3	2	2
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	56	83	62
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	2	17	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	310	437	358
Contravvenzioni elevate	1	—	1

Prezzi			
Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi			
Prezzi in lire per unità di misura			
Alimentari			
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 40/60 strutto e olio Kg.	240	240	240
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/50 strutto e malto Kg.	240	240	240
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro Kg.	270	270	290
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano » Kg.	295	337	380
Farina di frumento tipo 00 in pacchi Kg.	152	154	151
Farina di granoturco in pacchi Kg.	131	139	140
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	3.230	3.950	3.950
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	2.150	2.800	2.800

Prezzi

		Anno 1972	Anno 1973	
		febbraio	gennaio	febbraio
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso . . . Kg.		1.850	2.625	2.725
Carne fresca di bue - 30% di osso . . . Kg.		800	1.050	1.050
Carne suina polpa scelta . . . Kg.		2.720	3.010	3.185
Carne suina con osso (braciola) . . . Kg.		1.942	2.088	2.263
Carne equina I° taglio senz'osso . . . Kg.		2.200	2.642	2.683
Carne di coniglio pulito senza zampe . . . Kg.		1.333	1.511	1.533
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano . . . Kg.		1.367	1.133	1.133
Carne di manzo macinata . . . Kg.		1.100	1.300	1.300
Fegato di vitello . . . Kg.		2.625	3.075	3.075
Prosciutto crudo . . . Kg.		4.793	5.020	5.020
Mortadella puro suino di I° qualità . . . Kg.		1.400	1.367	1.400
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano . . . Kg.		2.880	3.117	3.150
Trippa di bue cruda . . . Kg.		475	775	825
Anguille . . . Kg.		2.638	2.850	2.900
Persico-trota (branzino) . . . Kg.		1.200	1.500	1.500
Smeriglio (Palombo) . . . Kg.		1.867	2.000	2.000
Tonno all'olio in scatola . . . Kg.		2.567	2.600	2.600
Filetti di acciughe sott'olio in scatola . . . Kg.		3.727	4.501	4.326
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso) . . . litro		844	900	900
Olio di semi in lattina . . . litro		438	425	425
Burro di centrifuga . . . Kg.		1.573	1.643	1.610
Margarina . . . Kg.		788	850	850
Formaggio grana 1 anno stagion. I° scelta Kg.		2.883	2.900	2.900
Groviera nazionale . . . Kg.		1.629	1.700	1.630
Gorgonzola I° qualità . . . Kg.		1.879	1.979	1.988
Mozzarella . . . Kg.		1.726	1.824	1.824
Formaggini in scatola da 8 pezzi I° qual. Scat.		363	373	358
Latte di mucca pastorizzato . . . litro		145	160	160
Uova fresche di gallina (da bere) . . . cad.		40	38	39
Zucchero semolato in scatola . . . Kg.		260	265	263
Confettura di frutta in barattolo di latta Kg.		635	635	676
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro) . . . litro		181	204	229
Caffè tostato - miscela di I° qualità . . . Kg.		2.700	2.758	2.850
Surrogato di caffè Frank . . . etto		113	113	113
Latte condensato in scatola da gr. 385 scat.		310	325	342
Conserva di pomodoro doppio concentra- to in scatola . . . Kg.		423	458	458

Prezzi

		Anno 1972	Anno 1973	
		febbraio	gennaio	febbraio
Pomodori pelati in scatola . . . Kg.		335	329	324
Fagiolini in scatola . . . Kg.		538	581	581
Piselli in scatola . . . Kg.		488	477	477
Frutta sciroppata in scatola . . . Kg.		577	577	737
Dadi per minestra in pacchetti da 6 dadi pacch.		—	190	189
Carne in scatola . . . Kg.		1.454	1.593	1.660
<i>Vestiaro, biancheria, calzature e varie</i>				
Pettinato per abito invernale da uomo al- tezza cm. 150 . . . mt.		11.000	12.125	12.125
Pettinato per abito invernale da donna al- tezza cm. 130 . . . mt.		5.400	6.250	6.250
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150 mt.		9.575	10.375	10.375
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130 mt.		6.350	7.250	7.250
Pettinato per abito estivo da uomo altez- za cm. 150 . . . mt.		7.525	8.475	8.475
Soprabito primaverile per donna pura lana mt.		30.250	1.325	32.000
Tessuto di cotone per abito da donna al- tezza cm. 70 . . . mt.		1.141	30.750	1.375
Popelin di cotone per camicia da uomo al- tezza cm. 80 . . . mt.		987	1.167	1.167
Tessuto battista biancheria da donna . mt.		708	730	793
Tela di cotone candida per lenzuola al- tezza cm. 90 . . . mt.		477	783	783
Camicia in popelin di cotone per uomo . cad.		3.567	4.233	4.400
Camicia in terital per uomo . . . cad.		4.467	4.600	4.667
Sottoveste di nylon per donna . . . cad.		1.467	1.667	1.667
Impermeabile di lana terital per uomo . cad.		29.333	31.500	31.500
Filati di pura lana pettinata . . . Kg.		7.170	8.170	8.170
Canottiera estiva di cotone per uomo . cad.		667	800	800
Maglia di lana per uomo . . . cad.		4.100	4.500	4.500
Maglia di lana per ragazzo . . . cad.		2.833	3.000	3.000
Maglia di lana per donna . . . cad.		2.600	2.833	2.833
Calze lunghe di cotone per uomo . . . paio		717	833	833
Calze corte di cotone per ragazzo . . . paio		467	650	650
Calze di nylon per donna . . . paio		467	567	567
Scarpe basse per uomo . . . paio		7.173	7.833	7.833
Scarpe basse per ragazzo . . . paio		5.767	6.167	6.333
Scarpette scollate per donna . . . paio		6.667	7.167	7.167
Pentolame di alluminio . . . Kg.		1.417	1.642	1.642
Scope comuni di saggina . . . cad.		617	740	800

Prezzi

	Anno 1972	Anno 1973	
	febbraio	gennaio	febbraio
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200 Kg.	267	320	320
Kerosene per riscaldamento Q.le	—	4.000	4.000
Nafta per riscaldamento Q.le	2.300	2.300	2.300
Gasolio per riscaldamento Q.le	—	3.250	3.250
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10 . cad.	1.900	2.100	2.100
Confezione di abito per uomo (comprese fodere) cad.	27.000	28.333	28.333
Confezione di abito per donna (un sol pezzo) cad.	7.833	9.333	9.333
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi) cad.	2.667	3.367	3.500
Servizi Pubblici			
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano) bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) II* categoria . . . bigl.	658	836	831
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione mo.	61,50	60,42	60,42
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione KWto	50,90	42,90	42,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico KWh	13,60	13,60	13,60

Consumi

Bestiame macellato Peso morto in quintali						
	Anno 1972		Anno 1973			
	febbraio		gennaio		febbraio	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	774	1.970,58	1012	2442,61	756	1925,08
— Vitelli	74	77,53	173	88,24	41	46,77
— Vitelloni	260	769,00	275	930,45	239	696,57
— Manzi e buoi	75	189,70	81	175,10	52	142,07

Consumi

	Anno 1972		Anno 1973			
	febbraio		gennaio		febbraio	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	11	39,73	6	20,05	13	41,81
— Vacche	260	679,89	319	947,34	301	790,15
— Equini	76	192,66	100	222,91	76	184,42
— Ovini e caprini	—	—	15	1,15	17	0,99
— Suini	18	22,07	43	57,37	17	22,30

Varie

	Anno 1972	Anno 1973	
	febbraio	gennaio	febbraio

Magazzini generali

Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	454	174	225
Frumento	—	—	—
Formaggi	34.363	26.802	27.591
Zucchero (Destrosio)	2.250	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	2.336	6.348	5.183
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	39.403	33.324	32.999

Varie

*Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate
nel bimestre Gennaio-Febbraio 1973*

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE			Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali															Complesso degli incidenti e degli infortuni		
1 - Incidenti	2 - Morti	3 - Feriti	Autovettura	Autocorriera, autobus, autocarro, autotreno, ecc.	Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	Micromotori	Velocipedi	Altri veicoli	Treno	Pedoni investiti direttamente	Ostacoli fissi	Ritardamento, fuoruscita dalla sede stradale	Caduta da veicoli	Altri incidenti	1	2	3	1	2	3
Autovettura	36	18	5	1	2	3	15	17	9		12	16	3	7	1	87	1	71		
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	2		4	2						3	4				11		7			
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	2		2										1	1	4		4			
Micromotori															4		2			
Velocipedi	1														1		1			
Altri veicoli																				
IN COMPLESSO	43	22	9	3	2	3	22	119	10	15	20	4	3	1	107	1	85			

Varie

	Anno 1972	Anno 1973	
	febbraio	gennaio	febbraio
Attività edilizia (svolta durante il periodo)			
OPERE PROGETTATE n.	17	7	17
— Residenziali »	14	5	6
— Non residenziali »	3	2	11
— Abitazioni »	29	14	8
— Stanze »	136	61	38
— Accessori »	120	43	31
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	160	54	343
OPERE COSTRUITE n.	20	1	1
— Residenziali »	20	1	1
— Non residenziali »	—	—	—
— Abitazioni »	109	9	2
— Stanze »	497	43	8
— Accessori »	425	50	5
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	201	36	10
OPERE DEMOLITE »	1	2	—
— Residenziali »	1	2	—
— Non residenziali »	—	—	—
— Abitazioni »	2	9	—
— Stanze »	7	31	—
— Accessori »	2	16	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	3	3	—
Concessioni di prestiti su pegno			
Esistenza partite all'inizio del periodo N.	1.433	1.362	1.314
» » preziosi »	1.047	954	931
» » non preziosi e merci »	386	146	383
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	159	187	167
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	126	235	178
Partite vendute durante il periodo »	—	—	—
Ammontare dei prestiti migl. Lire	17.741	18.263	18.308
» » » preziosi »	14.496	14.397	14.430
» » » non preziosi »	3.245	3.865	3.877
» » » titoli »	—	—	—

Varie

		Anno 1972	Anno 1973	
		febbraio	gennaio	febbraio
<i>Attività dell'Ente Comunale di Assistenza</i>				
Assistiti	N.	1.139	1.092	946
Somme erogate (migliaia)	L.	7.987	11.612	12.322
» » sussidi in denaro	»	4.680	8.652	9.462
» » assistenza varia	»	3.307	2.960	2.860

Iscritti nell'elenco dei poveri

Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo	91	91	229
Iscritte durante il periodo	—	—	—
Cancellate durante il periodo	—	55	49
Persone — Iscritte all'inizio del periodo	104	104	320
Iscritte durante il periodo	—	—	—
Cancellate durante il periodo	—	66	23
Domande respinte	—	—	—

Stato e movimento delle ammesse all'Istituto Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio femminile)

Presenti all'inizio del periodo	92	94	95
Nuovi ammessi durante il periodo	2	2	2
Affidati all'esterno durante il periodo	1	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	—	1	1
Morti	—	—	—

Biblioteche pubbliche

Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte	N.	21	20	20
Lettori	»	1.351	1.436	1.561
Opere date in lettura o consultazione	»	2.123	2.640	2.835

orfanotrofio femminile

Visitatori	N.	354	336	985
» con ingresso a pagamento	»	157	336	985
» con ingresso gratuito	»	197	—	—
» con tessera	»	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento	L.	12.000	25.450	58.550

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Soc. Coop. a responsabilità limitata

Capitale sociale e riserve al 30 settembre 1972 L. 4.338.251.150

Sede Centrale MANTOVA - Corso Vitt. Eman., 30
Telef. 23.521 (5 linee) - 23.631 (5 linee)
Telex: 48.151 - BAM

80 DIPENDENZE NELLA PROVINCIA DI MANTOVA
E NELLE PROVINCE LIMITROFE

DA OLTRE UN SECOLO AL SERVIZIO DELLA
ECONOMIA MANTOVANA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni - Sede in Milano

Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano

Capitale sociale L. 60.000.000.000 - Riserva L. 13.500.000.000
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

La «Comit», oltre a mettere a Vostra disposizione una completa gamma di servizi al più alto livello di efficienza, Vi offre anche:

una ASSICURAZIONE SULLA VITA CONTRO GLI INFORTUNI che copre automaticamente tutti i titolari - persone fisiche e Ditte individuali - di conti correnti e di libretti a risparmio nominativi;

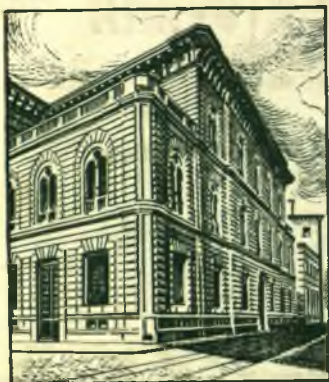
un LIBRETTO DI RISPARMIO CIRCOLARE che dà al portatore la possibilità di effettuare prelievi presso uno qualsiasi degli sportelli della Banca;

un SERVIZIO PICCOLI PRESTITI A RIMBORSO RATEALE per venire incontro ad esigenze straordinarie, di carattere familiare o professionale, di dirigenti e dipendenti di aziende pubbliche e private, professionisti, reddituari, piccoli imprenditori, ecc.;

un SERVIZIO DI CASSA CONTINUA AUTOMATICA che consente di prelevare il contante in tutti i giorni della settimana ed a tutte le ore (presso le principali città, in corso di graduale estensione alle altre);

un ESTRATTO CONTO con la descrizione in chiare lettere di ogni movimento di fondi all'attivo ed al passivo.

I 280 SPORTELLI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER OGNI CHIARIMENTO



Il Palazzo
della Direzione Centrale
in Via Monte di Pietà 8
a Milano



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MANTOVA SEDE - Corso della Libertà, 10/12 - Tel. 24.371-2-3-4
Agenzia N. 1 - Viale della Repubblica ang. v. Montello - Tel. 25.279

**DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE ■ 3.300.000 CONTI
DI DEPOSITO ■ 373 DIPENDENZE ■ CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO**

PREZZO L. 300